

il Cittadino

**Rimbocchiamoci
le maniche**

SUPERMERCATI jumbo

DAL 18 AL 30 SETTEMBRE

**SUPER
OFFERTE**



€ 1,79

REGINA
Asciugoni
x 2 rotoli

€ 1,69



SISA
Bastoncini di Merluzzo
Surgelati
gr 300 (al kg € 5,97)

MULINO BIANCO
PlumCake
Classico
x 10 pezzi
gr 330 (al kg € 4,21)

€ 1,39



**TERAMO - ZONA COLLEATERRATO BASSO - via pilotti presso
POLO COMMERCIALE PRIMAVERA
BIVIO PER PUTIGNANO, PIANO DELLA LENTA - TERAMO**



Editoriale



Alessandro Misson

Costoso ma non troppo. Costoso ma non troppo. Costoso ma non troppo.

TERAMO – Costoso ma non troppo. Parliamo del presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi finito, insieme ai suoi colleghi governatori, nella classifica pubblicata da Libero e frutto di un rapporto stilato dalla Conferenza dei presidenti lo scorso luglio. La tanto blasonata scure dei tagli che doveva colpire a destra e a manca sembra aver, se non del tutto risparmiato, comunque appena sfiorato gli stipendi di chi amministra le regioni italiane. Compensi e rimborsi infatti restano alti e, sebbene l'Abruzzo sia 16esima nella classifica nazionale, di certo i vertici di casa nostra non guadagnano poco. La tabella riporta gli stipendi netti (indennità più rimborso, per quest'ultimo viene considerato il valore massimo) di presidenti di Regione, Consiglio e dei vice. Ma anche di assessori, presidenti di commissione, capigruppo e consiglieri.

LA CLASSIFICA. L'Abruzzo è quint'ultimo con Chiodi che, considerando indennità e rimborso, può portare a casa fino a 8.615,00 euro al mese, idem il presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano. Queste le altre cifre: 8.208,30 euro per il vicepresidente di Giunta e per il vicepresidente del Consiglio; 7.949,36 euro per gli assessori; 7.950,31 per i presidenti di Commissione; 7.870,91 euro per i capigruppo e 6.241,46 euro per i consiglieri regionali.

A guidare la classifica dei com-

pensi d'oro c'è la Lombardia con stipendio netto per Roberto Formigoni di quasi 15 mila euro; segue la Puglia, con Nicki Vendola a oltre 14.500 euro; medaglia di bronzo alla Sicilia, dove il presidente Raffaele Lombardo può portare a casa ogni mese poco più di 14 mila euro. Regioni virtuose invece sono l'Emilia Romagna, l'Umbria e la Toscana dove i rispettivi governatori possono arrivare a percepire poco più di 7 mila euro. A fare la differenza tra le varie regioni sono proprio i rimborsi ma anche le indennità di fine mandato. I primi in Abruzzo si attestano su un massimo di 3.595 euro al mese, poco in fondo se si prende come riferimento la Puglia dove si oscilla tra le 7.744 euro fino alle 9.624 euro.

Un discorso a parte merita l'indennità di fine mandato, quella voce cioè che per i "comuni" lavoratori si identifica col Tfr: in



Abruzzo l'indennità di fine mandato è pari a 29.913 euro netti dopo una legislatura, 59.473 euro netti dopo 10 anni e 73.190 dopo 15 anni. E' pur vero che una postilla precisa che dopo il decimo anno l'indennità di fine mandato viene ridotta del 50%. La più generosa su questo fronte è sempre la Puglia: l'importo netto di fine mandato al termine di una legislatura ammonta a 80mila euro, un importo che si moltiplica per il numero delle legislature durante le quali si è ricoperta la carica di consigliere.

La città vecchia



Veronica Marcattili

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

La città vecchia. Ecco cosa è Teramo al rientro (ma quando ce ne eravamo andati?) dalla pausa estiva. Teramo è la città vecchia per antonomasia. Di colpo sono invecchiate le strade perché la spending review ne impedisce il risanamento. Sono invecchiate le antenne perché la Rai ha difficoltà con il digitale e per vedere qualcosa in TV bisogna riadattare anche i nostri occhiali, figuriamoci le centraline e i vecchi baffi sui nostri tetti. Sono invecchiate le già vecchie tracce sottotrada di cavi elettrici, tubature del gas e quant'altro. Sono in-

che proprio fonte di eterna giovinezza attraverso il grande sapere dovrebbe essere, è vecchia e stantia, come chi la guida, per portarla a morte. Tutto finito, invecchiato, come le polemiche a cui si tenta di tenere legati i cittadini per dargli l'illusione della vitalità. I parcheggi dell'ospedale, le rotonde, Tutto vecchio, come la politica, che mette al centro argomenti logori e di basso livello, con linguaggi vecchi perché beceri e spesso ricattatori. Quella di Teramo è una politica fatta da uomini rinnovati nella facciata ma vecchi nelle

modalità e soprattutto nel pensiero, uomini vecchi perché dalla vista corta, senza più i sensi allertati per cogliere, registrare, rielaborare e produrre realizzazioni, rim e d i ,

soluzioni definitive. Questa è una politica da città vecchia perché non sa essere l'unica cosa che dovrebbe essere: sintesi della società. E' una politica che delega alla magistratura, ai mass media, agli stessi cittadini, chiamati a responsabilità che li schiacciano. Questa è una politica da città vecchia perché ha solo paura delle intercettazioni, ha paura di rimanere coinvolta nell'inchiesta che (che bellezza!) ha colpito il collega. Quella di Teramo (ed è ovvio che si resta teramani anche se si è in trasferta a L'Aquila e Pescara) è una politica che non prende decisioni, non partorisce idee, teme la Corte dei Conti, il crollo del Pdl, le ipocrisie del Pd, l'Italia di Casini che fa ca-

polino, la macchina dei Carabinieri che rallenta, il dirigente che mette le trappole, la riduzione dei posti per candidarsi. E' una politica che però, guarda un po', non ha paura del Cittadino, non ne teme il giudizio, non prova vergogna di fronte a lui, di fronte alla necessità di dare risposte alle aziende, al singolo lavoratore, alla famiglia in crisi, al malato ignorato. Ed è una politica tanto vecchia da non sapere nemmeno rubare quello che invece, lecitamente, può essere rubato, senza sottrarre niente a nessuno, anzi aggiungendo a tutti. Questa politica dovrebbe rubare le idee, le energie, la passione, il coraggio a quei rappresentanti della stessa politica teramana, che ci provano, che hanno cervello e (addirittura!) cuore. E' vecchio, ridicolo, il sistema del cinismo, dell'arroganza, della sufficienza, del potere schiacciante, dell'esercizio del potere schiacciante fine a se stesso, utilizzato come gesto di autoincoraggiamento. E' una città vecchia questa, Cari lettori, lo sapete anche voi, che lottate di fronte allo strapotere dell'ufficio pubblico, dove non solo non comanda il merito, ma è bandito, in favore del piccolo piacere, dell'ignoranza, della sordità di fronte alla richiesta di aiuto (ahimè, sarebbe un diritto!) che tutti i giorni qualcuno di voi (noi!) lancia. Ma è una città in cui il sindaco potrebbe ancora avviare un serio confronto con gli istituti di credito, dando l'idea del controllo, dell'impossibilità a dichiarare quella del sistema bancario un'area di zona franca. Gli amministratori, forzando, implorando, persino minacciando e certamente offrendo qualcosa in cambio, potrebbero ottenere dall'industria una mano, un sacrificio in termini di occupazione. L'Uni-



vecchiate le banche, di colpo. Sono invecchiate per il dolore delle perdite, lo sbigottimento davanti agli inganni, le improvvise incapacità gestionali, la crudele inadeguatezza rispetto alle esigenze di cittadini e imprese inermi di fronte alla crisi. Mangiata, divorata dall'immobilismo, Teramo invecchia, sopraffatta dai supermercati che allontanano sempre più il principio del commercio, alla cui base sta lo scambio, che nasce umano e si concretizza nel soldo che passa, libero, da una mano all'altra. Teramo, una città di giovani invecchiati di colpo. Per gli studenti che vengono da fuori, Teramo è il contrario della fonte dell'eterna giovinezza, perché l'Università,

versità potrebbe tirare fuori il petto e combattere per non essere ultima, raccogliendo fondi, riattivando la biblioteca, facendo circolare le idee dei docenti, anziché la pigrizia dei pendolari. Noi, Cari lettori (bello, vero, questo termine vecchio? Cari lettori...), potremmo far qualcosa, forse, anche noi. Se facciamo il Vigile urbano possiamo lavorare per l'intero turno, senza pause (almeno non lunghe) a casa nostra, o del nostro collega. Teramo è una città piccola e il cattivo esempio di chi indossa una divisa dà la stura al diffuso cattivo comportamento. Vediamo.... se siamo uomini più in vista, o donne in vista o di potere, se rappresentiamo gli altri, magari possiamo aumentare le uscite in tv in cui diciamo, in trasparenza, quello che facciamo e ridurre quelle in cui raccontiamo i fatti nostri. Possiamo pensare, se siamo uomini o donne di rappresentanza, di potere, che Teramo

non è la città dei balocchi in cui si arriva e "si sbraca" e si dà libera uscita a tutte le proprie passioni. E siccome Teramo non è nemmeno la città che merita sempre solo i ritagli di tempo, cari signori, per piacere, fate una cosa: lavo-



rate di più, raccontate meno i "casi vostri" e fate ognuno ciò che sa fare. Pianisti, cuochi, filantropi, esperti d'arte, poeti, scrittori.... Ma per piacere.... fate quello che dovete e poi, a casa vostra, nel tempo libero (ne dovrete avere poco, visto quel che c'è da fare), suonate mentre scolate la pasta e con la bocca muovete magistralmente il pennello sulla tela e

create un capolavoro che un domani farà la fortuna dei diseredati. Bravi. Ma a casa vostra. Vediamo... come altro possiamo correggerci? Per esempio smettendola di dire "tanto sono tutti uguali".... perchè sappiamo benissimo che non è vero. E' vero invece che quello che fa il piacere a noi non è proprio dei migliori e allora dobbiamo trovare una giustificazione per noi, mica per lui. E poi, cercare, trovare e soprattutto essere fedeli alle persone integerrime non è facile... anzi, è faticoso... lo sappiamo tutti. Ma è ora di fare uno sforzo. Poi dobbiamo fare anche altro, veramente: chiedere un favore in meno, potremmo non accettare un servizio prestato da chi ha il doppio lavoro, non servirci di abusivi, soffocare il Grillo che è in noi (è difficile, lo so, ma va fatto) e riattivare il grillo che invece abbiamo soffocato decenni fa, quando ci ammoniva: "non può durare....".

ASSOCIAZIONE CENTRO GIOVANNI XXIII

LIBRERIA CATTOLICA

Tel. e Fax 0861-241999 - Cell. 366.5216989

e mail - libreriacattolicate@virgilio.it

LIBRERIA CATTOLICA

AUDIOVISIVI - CD - IMMAGINI - BIGLIETTI - ARREDI E PARAMENTI SACRI - QUADRI - STATUE - BOMBONIERE DELLA PICCOLA OPERA CARITAS - ARTICOLI DA REGALO - ABITI PER BATTESIMI E PRIMA COMUNIONE - CONFETTI di Casimirri - ARTICOLI IN LEGNO DI ULIVO DA PARETE E TAVOLO

**fotocopie a colori - punto internet
ricariche telefoniche e altri servizi telematici**



Via della Verdura, 4 (Palazzo Vescovile) - Teramo
tel. e fax 0861.241999 - cell. 366.5216989
email: libreriacattolicate@virgilio.it

Chiusura sabato pomeriggio e domenica

Governatore Quanto ci costi?



Ilde Di Stefano

Costoso ma non troppo. Costoso ma non troppo. Costoso ma non troppo.

TERAMO – Costoso ma non troppo. Parliamo del presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi finito, insieme ai suoi colleghi governatori, nella classifica pubblicata da Libero e frutto di un rapporto stilato dalla Conferenza dei presidenti lo scorso luglio. La tanto blasonata scure dei tagli che doveva colpire a destra e a manca sembra aver, se non del tutto risparmiato, comunque appena sfiorato gli stipendi di chi amministra le regioni italiane. Compensi e rimborsi infatti restano alti e, sebbene l'Abruzzo sia 16esima nella classifica nazionale, di certo i vertici di casa nostra non guadagnano poco. La tabella riporta gli stipendi netti (indennità più rimborso, per quest'ultimo viene considerato il valore massimo) di presidenti di Regione, Consiglio e dei vice. Ma anche di assessori, presidenti di commissione, capigruppo e consiglieri.

LA CLASSIFICA. L'Abruzzo è quint'ultimo con Chiodi che, considerando indennità e rimborso, può portare a casa fino a 8.615,00 euro al mese, idem il presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano. Queste le altre cifre: 8.208,30 euro per il vicepresidente di Giunta e per il vicepresidente del Consiglio; 7.949,36 euro per gli assessori; 7.950,31 per i presidenti di Commissione; 7.870,91 euro per i capigruppo e 6.241,46 euro per i consiglieri regionali.

A guidare la classifica dei com-

pensi d'oro c'è la Lombardia con stipendio netto per Roberto Formigoni di quasi 15 mila euro; segue la Puglia, con Nicki Vendola a oltre 14.500 euro; medaglia di bronzo alla Sicilia, dove il presidente Raffaele Lombardo può portare a casa ogni mese poco più di 14 mila euro. Regioni virtuose invece sono l'Emilia Romagna, l'Umbria e la Toscana dove i rispettivi governatori possono arrivare a percepire poco più di 7 mila euro. A fare la differenza tra le varie regioni sono proprio i rimborsi ma anche le indennità di fine mandato. I primi in Abruzzo si attestano su un massimo di 3.595 euro al mese, poco in fondo se si prende come riferimento la Puglia dove si oscilla tra le 7.744 euro fino alle 9.624 euro.

Un discorso a parte merita l'indennità di fine mandato, quella voce cioè che per i "comuni" lavoratori si identifica col Tfr: in



Abruzzo l'indennità di fine mandato è pari a 29.913 euro netti dopo una legislatura, 59.473 euro netti dopo 10 anni e 73.190 dopo 15 anni. E' pur vero che una postilla precisa che dopo il decimo anno l'indennità di fine mandato viene ridotta del 50%. La più generosa su questo fronte è sempre la Puglia: l'importo netto di fine mandato al termine di una legislatura ammonta a 80mila euro, un importo che si moltiplica per il numero delle legislature durante le quali si è ricoperta la carica di consigliere.

AVVISO IMPORTANTE

Le finestre non funzionano?

I ladri ti fanno paura?

Le porte non ti piacciono più?

**Fai rinascere la tua casa approfittando dei
nuovi incentivi fiscali, vieni da Nori serramenti
e troverai la soluzione giusta per te**



soddisfa i tuoi bisogni

L'Imu, cos'è e come si applica

L'impatto dell'IMU sul mercato immobiliare italiano. Le nostre case varranno meno? Improbabile.

A cura del centro studi

ANCE | TERAMO

L'Imu è l'imposta municipale unica che ha sostituito, a decorrere da quest'anno, l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). In realtà l'Imu non è soltanto un'imposta comunale; infatti il Legislatore ha imposto la riscossione di almeno metà del tributo a favore dello Stato. La crisi finanziaria dell'Italia ha imposto di fare "cassa" attraverso una base imponibile certa costituita appunto dagli immobili. A differenza di quanto accadeva con l'Ici, che dopo anni di rodaggio permetteva a una buona fetta di Comuni di indicare direttamente nei modelli di versamento l'importo dovuto da ogni contribuente, questa volta sono stati i proprietari di case, negozi o altri immobili, per la prima volta lo scorso 18 giugno, a dover lavorare di calcolatrice per individuare la somma da versare.

Vediamo come.

Abitazione principale - regole generali.

E' naturalmente il caso più diffuso. Segue le regole generali per le abitazioni, con qualche variante in più. Il punto di partenza è dato dalla rendita catastale, che si trova nel rogito e va aggiornata del 5% prima di applicare il moltiplicatore previsto dal decreto di Natale. Prendiamo per esempio un trilocale più servizi ubicato nella prima periferia del comune di Teramo con una rendita di 700 euro: con la rivalutazione del 5% ($700 \times 5/100 = 35$) diventa 735. La rendita rivalutata deve essere moltiplicata per 160, come prevede il decreto di Natale, per ottenere il valore catastale ai fini Imu: $735 \times 160 = \text{€ } 117.600$. Ora si può passare alle aliquote, che

per l'acconto di giugno sono quelle standard fissate dal decreto legge: per la prima casa, si tratta del 4 per mille: $117.600 \times 4/1000 = 470$ euro (sarebbe 470,4, ma la somma va arrotondata all'euro). Su questo valore vanno applicate le detrazioni: nel caso di famiglia senza

periore all'aliquota base del 4. Il saldo di dicembre andrà quindi calcolato come segue: valore ai fini Imu $\text{€ } 117.600 \times 4,6/1000 = 541-200$ euro di detrazione - acconto versato di 135 = $\text{€ } 206$ da versare a saldo.

Abitazione principale - due o tre rate.



figli, si tratta di 200 euro: $470-200 = 270$ (chi ha figli conviventi fino a 26 anni di età, deve aggiungere 50 euro di detrazione per ciascuno). Acconto prima rata $\text{€ } 135$ ($270/2$).

Nel caso che ci occupa, l'Amministrazione comunale di Teramo ha già deliberato le aliquote definitive e le agevolazioni in applicazione per il 2012.

Per l'abitazione principale l'aliquota è stata fissata al 4,6%, su-

Nell'abitazione principale, l'acconto può essere versato in unica soluzione a giugno, in due (giugno e dicembre) od in tre rate (giugno, settembre - lo scorso 17 - e dicembre).

Abitazione principale - chi non paga

Un'eccezione alla regola generale, che per l'acconto impone di applicare l'aliquota standard nazionale, è offerta dalla circolare ai proprietari di immobili si-

tuati nei Comuni che decidono di abbassare l'aliquota o alzare la detrazione destinata all'abitazione principale. In questo caso, il proprietario deve calcolare se le scelte del suo Comune sono in grado di azzerare l'imposta: se così è, anche l'acconto viene azzerato. Teramo, ad esempio, ha previsto alcune agevolazioni tra le quali annoveriamo quella per gli ultrasessantacinquenni con reddito inferiore ai 15.000 euro che, per abitazioni principali con valore ai fini Imu fino a circa 76.000 euro, non pagheranno nulla in considerazione della combinata applicazione dell'aliquota agevolata al 2,6 per mille con la detrazione di 200 euro.



Abitazione principale - le pertinenze

Rispetto all'Ici, la nuova imposta cambia anche la disciplina delle pertinenze, prevedendo che ogni immobile si possa "collegare" al massimo a tre unità, una per ognuna delle categorie catastali C/2 (magazzini e depositi), C/6 (autorimesse e box) e C/7 (tettoie aperte o chiuse).

Di conseguenza, chi con l'Ici considerava pertinenti all'abitazione principale due box o due cantine, dovrà scegliere quale continuare a "collegare" alla casa e quale invece trattare come «altro immobile»: dal momento che in categoria C il valore catastale è proporzionale alla metratura, conviene considerare pertinenza la più grande fra le due unità tra cui scegliere.

Abitazione principale - i versamenti

Terminate queste operazioni, si può passare al versamento. L'acconto ed il saldo d'imposta sull'abitazione principale va versata attraverso il modello F24, accompagnata dal codice tributo 3912, dedicato ai versamenti per l'abitazione principale.

Abitazioni principali "multiple"

La disciplina dell'Imu impedisce di considerare come abitazioni principali due case dello stesso nucleo familiare situate nello stesso Comune. La circolare 3DF del Ministero dell'Economia datata 18 maggio 2012, però, contiene due importanti aperture nei confronti dei contribuenti. La prima riguarda i coniugi non separati che siano residenti in due Comuni diversi: in questo caso, con una previsione nata soprattutto per tutelare chi trascorre la settimana in una città diversa dal coniuge per ragioni di lavoro, entrambi gli immobili possono essere considerati abitazione principale, e quindi sfruttare aliquote più leggere e detrazioni, purché naturalmente i due coniugi dimorino effettivamente nei due immobili. Se il secondo immobile è invece occupato dal figlio, l'agevolazione doppia può scattare anche quando entrambe le case siano nello stesso Comune.

Seconda casa - regole generali
Per le abitazioni diverse da quella principale, le regole sono più semplici nel calcolo e più complesse per i versamenti. Per individuare la somma, occorre effettuare un procedimento

identico a quello previsto per l'abitazione principale, ma non ci sono detrazioni e l'acconto è obbligatoriamente versato in unica soluzione a giugno. Quindi: sul valore catastale da 117.600 euro considerato nell'esempio precedente va applicata l'aliquota standard del 7,6 per mille ($117.600 \times 7,6 / 1000 = 894$ euro), e la somma così individuata va divisa per due, perché l'acconto è sempre del 50%: $894 / 2 = 447$ euro.

Seconda casa - il versamento

A differenza di quanto accade nell'abitazione principale, il cui gettito va interamente all'ente locale, l'acconto per gli immobili diversi va diviso al 50% fra Stato e Comune. Di conseguenza, in F24 occorre indicare 223 euro (visto l'arrotondamento) con il codice tributo 3918 (altri fabbricati - quota comunale), e altrettanti nella riga sottostante con il codice tributo 3919 (altri fabbricati - quota erariale).

Altri immobili

Per negozi, uffici, capannoni e così via, le regole per il calcolo e per il versamento dell'acconto sono identiche a quelle applicate alla seconda casa. L'unica variabile da considerare è quella dei moltiplicatori da applicare alla rendita catastale aggiornata, che cambiano a seconda della tipologia di immobile: per gli uffici il moltiplicatore è 80, per gli immobili d'impresa è 60 e per i negozi è 55.

Aliquote definitive

I Comuni hanno tempo fino al 31 ottobre per deliberare le aliquote definitive. In provincia di Teramo le Amministrazioni che hanno provveduto sono ancora poche. Tra le principali ricordiamo: Alba Adriatica (0,4 prima casa, 0,91 altri immobili), Bellante (0,4 prima casa, 0,96 altri immobili), Martinsicuro (0,52 prima casa, 0,96 altri immobili), Mosciano (0,56 prima casa, 0,88 altri immobili), Tortoreto (0,45 prima casa, 0,92 altri immobili), Teramo (0,46 prima casa, 1,06 altri immobili).

TABELLA



Che fine ha fatto il polo scolastico?

Ilde Di Stefano



TERAMO - Che fine ha fatto il polo scolastico? Un progetto assai discusso, contestato ma al tempo stesso visto come soluzione percorribile alla manutenzione, sempre più pesante e insostenibile, assorbita da edifici scolastici datati nel Comune di teramo? Dopo che se ne era parlato per molto, forse troppo, tempo declinandolo in tutte le opzioni possibili, anche in quelle più fantasiose, sull'argomento negli ultimi tempi sembrava essere sceso il silenzio.

L'ASSESSORE. «Se ne tornerà, invece a parlare a breve, eccome - rassicura l'assessore "strategico", Giacomo Agostinelli -. Per la precisione già a settembre, al ritorno del sindaco Brucchi da Cipro. Nessun ristagnare dell'argomento, di suo particolarmente delicato e complesso, ma piuttosto un ulteriore step che ha visto nascere dal confronto con l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Di Giovangiaco, un qualcosa di molto interessante che porteremo adesso sul tavolo del sindaco».

PROGETTO BLINDATO. Un "qualcosa" che, ovviamente, resta in questa fase assolutamente blindatissimo e che sembra di capire potrebbe ridare uno scossone rivitalizzante ad un argomento che non poca presa ha sui teramani. Teramani che, guardandosi indietro e "ricostruendo" la storia di questo ambizioso progetto cittadino, qualche domanda continuano a farsela, in un dibattito mai del tutto sopito. IL SITO ACCREDITATO. Dunque, il sito più accreditato per la realizzazione è quell'area di San Giuseppe che qualche perples-

sità l'ha suscitata e continua a suscitare. Un'area che è stata acquistata a suo tempo da una società pescarese, quindi da un privato, e che, per poter accogliere la realizzazione del Polo, deve andare incontro ad una variazione urbanistica. Così come sono evidenti altre criticità varie ed eventuali, a cominciare dal fatto che la vicinanza al fiume non la rende un'area delle più salubri, tra l'altro sprovvista di uno spazio attiguo di verde attrezzato come scuola necessita, fino ad arrivare da evidenti problemi di ritorno in quanto a viabilità. Perché non è difficile immaginare il caos, in termini di traffico, che la presenza del Polo nei pressi di circonvallazione Spalato potrebbe consegnare. Un'area sulla quale, tra l'altro, a quanto sembra non è stata ancora "costruita" nessuna progettualità.

L'ACQUAVIVA. Sull'altro piatto della bilancia, per chi ha buona memoria, c'era invece l'opzione di un Polo scolastico da realizzare sull'area dove attualmente insiste la scuola media "D'Alessandro", nella zona della Stazione. Un'area, questa, che a "rileggerla" adesso con maggiore attenzione presenta decisamente più aspetti positivi ed incoraggianti. A partire dal fatto che in questa location la realizzazione del complesso scolastico, che potenzialmente accoglierebbe forse anche la totalità delle scuole interessate, vale a dire primarie e secondarie, potrebbe avvenire procedendo per "moduli", o "blocchi" di edifici. Consentendo così un cronoprogramma più rapido e funzionale, meno appesantito da disagi, anche per i traslochi. Su tutto,

altro vantaggio niente affatto trascurabile, la destinazione d'uso dell'area in questione che, ospitando attualmente un istituto scolastico, non necessiterebbe di alcuna variazione al Prg. Senza contare, poi, tutta una serie di dettagli incoraggianti, dalla presenza di un'area verde attigua da poter rimodulare senza difficoltà in area di verde attrezzato, un accesso differenziato e "verde" anche per lo stesso parco fluviale e la possibilità di una viabilità di altro respiro per quello che si riflettrebbe sul traffico cittadino.

il Cittadino

NUMERO 3
SUPPLEMENTO
AL QUOTIDIANO
LA CITTA'
IN EDICOLA OGGI

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.242600
redazione@lacittaquotidiano.it

STAMPA- Zikkurat International

DISTRIBUZIONE - Alfarecapiti

TIRATURA - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.242600
redazione@lacittaquotidiano.it

PUBBLICITA'
339.4078951 - 331.4663833

Numeri e parole da Castrogno

Veronica Marcattili



La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

TERAMO – Castrogno torna in Parlamento. Dopo la visita dei Radicali al carcere teramano dello scorso Ferragosto, una nuova interrogazione arriva sulla scrivania del Ministro della Giustizia e di quello della Salute. Marco Pannella e i suoi riaccendono i riflettori sulla Casa circondariale, sulle condizioni di vita di detenuti ed agenti, sulle carenze della struttura e sui tempi lenti della burocrazia. E lo fanno con un lungo e dettagliato report che è anche alla base della nuova interrogazione parlamentare, dopo le due precedenti cadute nel vuoto. Qui riportiamo in parte quanto visto e sentito dalla delegazione di Pannella nel carcere di Teramo dandovi i “numeri e le parole” di Castrogno.

I numeri sono quelli dei detenuti morti suicidi, di quelli costretti in celle inadeguate, di quelli in attesa di giudizio e di quelli malati. Ma, i numeri, sono anche quelli del personale che non c'è, di quello che (forse) arriverà e di quello che servirebbe. Poi ci sono le parole, le loro, di quelli che guardano il mondo dalle grate (a maglie strette): italiani e stranieri, uomini e donne, tossici e transessuali. Nessun piagnisteo, nessuna difesa d'ufficio, nessun giudizio. Solo numeri. E parole. Partiamo dai primi, dai numeri.

I MORTI – Come primo dato vi diamo i suicidi. Sì, perché, ormai è cosa nota, a Castrogno si muore. Spesso ci si lega un cap-

pio al collo e ci si lascia cadere. E ci si lega quel cappio talmente spesso che Teramo è tra i primi posti in Italia per numero di suicidi in carcere. Dall'inizio dell'anno ad oggi in quattro si sono tolti la vita.

IL SOVRAFFOLLAMENTO – I detenuti sono 418 (376 uomini e 42 donne), a fronte di una capienza regolamentare di 231 posti. Non tutti ristretti per via di una condanna passata in giudicato. Infatti, con riferimento alla posizione giuridica, la situazione è questa: 236 detenuti scontano una condanna definitiva, 62 sono in attesa di primo giudizio, 37 appellanti, 30 ricorrenti, 34 con posizione giuridica mista con definitivo, 18 con posizione giuridica mista senza definitivo.

GLI STRANIERI – I detenuti stranieri sono 82, così suddivisi: 23 provenienti dalla Romania, 12 dall'Albania, 11 dal Marocco, 10 dalla Nigeria, 8 dalla Tunisia, 4 dall'Algeria, 2 da Slovacchia e Macedonia, 1 detenuto proveniente da Libia, Egitto, Sierra Leone, Somalia, Ruanda, Burkina Faso, Bolivia, Georgia, Croazia, Svizzera.

ENTRATE E DELLE USCITE – Dall'inizio dell'anno, 17 detenuti sono usciti dal carcere in virtù della legge 199 del 2010 (e successive modifiche); 398, invece, sono stati i nuovi ingressi.

LA POLIZIA PENITENZIARIA – Al sovraffollamento si affianca una

marcata carenza di personale di polizia penitenziaria: gli agenti assegnati all'istituto sono 180 ma le unità effettivamente in servizio sono soltanto 160 (a causa di distacchi e malattie di lungo corso), mentre è di 203 agenti la dotazione organica dell'istituto prevista dal Decreto Ministeriale del 2001 (previsione effettuata in relazione ad una popolazione detenuta di gran lunga inferiore a quella attuale); 10 nuovi agenti, secondo quanto riferito, prenderanno servizio dal prossimo autunno, ma l'incremento effettivo sarà di sole 4 unità, perché 6 delle 10 unità previste sono già attualmente distaccate presso il carcere di Castrogno.

I DETENUTI MALATI – I detenuti tossicodipendenti iscritti al Ser.T di Teramo sono 90; 80 detenuti sono affetti da patologie di tipo psichiatrico e circa 250 manifestano disturbi di personalità e forme di disagio psicologico; quelli con una cardiopatia conclamata sono 27, mentre 23 soffrono di ipertensione arteriosa; i detenuti con una doppia diagnosi sono 14; all'interno dell'istituto operano 6 medici (che assicurano una copertura h24), 1 psichiatra per 18 ore settimanali, 9 infermieri più 1 caposala (ciascuno impegnato per 36 ore settimanali, assicurano una copertura dalle 7.00 alle 22.00); l'area sanitaria, secondo quanto riferito, ha effettuato all'interno 6044 visite dall'inizio dell'anno; gli educatori effettivi sono 4, atteso



che 2 dei 6 educatori assegnati al carcere di Castrogno sono distaccati in un altro istituto; l'assistenza psicologica, assicurata soltanto da 2 psicologi volontari, risulta del tutto inadeguata a fare fronte alle esigenze della popolazione detenuta.

LA STRUTTURA - L'istituto si sviluppa su quattro piani (oltre al piano terra, dove è ubicata l'infirmeria) e non è dotato di ascensore; ogni piano corrisponde a una sezione (detenuti protetti, detenuti in regime di alta sicurezza, detenuti comuni in regime di media sicurezza). Ogni sezione consta di 50 celle e si ar-

ticola, a sua volta, in due semisezioni da 25 celle; a parte, in un'area del penitenziario prossima all'ingresso, si trovano la sezione femminile, in cui è ristretta anche una detenuta con un bimbo di età inferiore a 3 anni, e un piccolo reparto che ospita 3 detenuti semiliberi.

LE CELLE - Sono tutte di uguale dimensione (circa 9 mq): progettate per ospitare un detenuto, ne ospitano generalmente 2 e in alcuni casi 3; i detenuti trascorrono 20 ore al giorno chiusi in cella; tutte le celle sono sprovviste di doccia; l'erogazione di acqua è razionata, con una sospensione

di 2 ore e mezzo al mattino (dalle 8.30 alle 11.00) e di 3 ore nel pomeriggio (dalle 14.00 alle 17.00); l'erogazione di acqua calda non è assicurata nemmeno nei mesi invernali; l'accesso alla doccia comune è consentito ogni giorno, tranne la domenica e i giorni festivi; in tutte le celle il letto a castello è fissato al pavimento in cemento; la condizione dei materassi di gommapiuma su cui sono costretti a dormire i detenuti è pessima; alle finestre sono applicate, oltre alle normali sbarre, reti a maglia stretta che ostacolano la visuale esterna e limitano la circolazione di aria e l'ingresso di luce naturale: secondo quanto



riferito, queste reti sono state installate recentemente per evitare che i detenuti buttino i rifiuti dalla finestra; le celle non sono dotate di frigorifero.

LE PAROLE

IL RAPPORTO

DETENUTI/AGENTI - Molti detenuti raccontano di un rapporto con gli agenti di polizia penitenziaria buono, mostrando piena comprensione del fatto che gli agenti sono costretti a lavorare sotto organico: "Le guardie sono brave, con loro non abbiamo problemi"; "Non possiamo lamentarci degli agenti, il problema è che nemmeno loro ce la fanno perché sono pochi".

RACCONTI DALLA CELLA NUMERO 10 - M., detenuta transessuale, vorrebbe essere trasferita nel carcere romano di Rebibbia, dotato di un apposito reparto per persone transessuali; dice di trovarsi nel carcere di Castrogno da quasi 3 anni e lamenta il fatto di non avere la possibilità di fare la doccia da sola: "Non sono operata, ho preso ormoni; mi costringono a fare la doccia con gli uomini, loro mi insultano, mi chiamano frocio, si masturbano, io vorrei fare la

doccia da sola"; questa detenuta transessuale riferisce di averne parlato con due magistrati di sorveglianza, un anno fa e nel mese di aprile, senza che il suo problema abbia a tutt'oggi avuto soluzione.

RACCONTI DALLA CELLA NUMERO 44 - M.D.G è un detenuto tossicodipendente che, piangendo, riferisce di aver tentato il suicidio: "Sto male, ho ansia, il Ser.T. non mi segue; ho 4 figli piccoli: due gemelli di 4 anni, uno di 3 anni e l'ultimo ha un anno e mezzo; sono stato arrestato per un vecchio reato risalente al 2002, prima lavoravo come operatore ecologico, adesso ho finito, sono povero, ho cercato di togliermi la vita".

RACCONTI DALLA CELLA NUMERO 37 - G.D.S. racconta commosso: "Dall'inizio dell'anno in questo carcere si sono suicidati quattro di noi e non è stata fatta nemmeno una messa per ricordarli, ci sono rimasto male"; G.D.S. prosegue: "Ho chiesto di andare in cappella per fare una preghiera, ho fatto un'apposita domanda, ma niente, io sono qua da 4 mesi, non l'abbiamo mai visto un cappellano e la messa non si fa".





A pochi passi dal centro storico di Teramo splendido attico su due livelli con possibilità di divisione in due unità abitative.
Trattativa in sede



Centro Storico - Appartamento ristrutturato posto al 4° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balconi, cantina.
(possibilità secondo bagno)
€ 220.000



Villa Mosca
Splendido attico su 2 livelli di mq. 160 con possibilità di divisione in 2 appartamenti con ampi terrazzi, box auto e cantina. € 250.000 tr.



Villa Mosca
Nuova costruzione con sogg. con angolo cottura, due camere, due bagni, ampia terrazza coperta, ampio giardino, box auto e cantina. Eccellenti finiture.



Zona Smeraldo
Appartamento completamente ristrutturato composto da : ingr. sogg. con cucina abitabile, tre camere, due bagni, posto auto e cantina.
€ 190.000



Bellante stazione
Appartamenti di nuova costruzione composti da soggiorno con angolo cottura, due/tre camere, due bagni, posto auto e cantina con terrazzi e giardini. Prezzi a partire da € 98.000



C.da Casalena
Recente costr. Con sogg. con angolo cottura, due camere, due bagni, ampia terrazza coperta, 2 posti auto e cantina.
€ 125.000



Via Cadorna
Appartamento ristrutturato su due livelli comp. da: ingr. sogg. cucina, due camere, due bagni , ripostiglio e posto auto in cortile condominiale.
€ 150.000



Teramo Cona
Appartamento al 3° piano composto da: soggiorno, cucina, 3 camere, due bagni, due terrazzi, cantina e posto auto. € 125.000

Via Cavour

Ottimo appartamento posto al 3° piano composto da salone, cucina, 3 camere, bagno, cantina, box auto. € 185.000

Coste Sant'Agostino

Attico composto da : soggiorno con angolo cottura, tre camere, due bagni, posto auto e cantina. € 160.000

Viale Bovio

Appartamento di recente costruzione composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno e posto auto. € 120.000
Via C. Forti Studio al primo piano composto da ingresso, due stanze e bagno. € 110.000

La pioggia s'infiltra nei garage e rovina le auto a Piazza Dante



TERAMO – Box pagati a caro prezzo, con infiltrazioni d'acqua che rovinano la carrozzeria delle auto. Scatenando liti di fronte al giudice. Piano a raso non ancora attrezzato a piazza cittadina, come prevedeva il progetto. Qualche problema, già superato, dal punto di vista societario. Poi i barboni che dormono nei box, la sporcizia sui percorsi pedonali e qualche lamentela per l'ingresso angusto ai garage privati. A due anni e mezzo dall'inaugurazione, il parcheggio interrato funziona bene, ma tanti sono ancora gli interventi di sistemazione da portare a termine a Piazza Dante. Entro questa settimana è prevista una riunione

tra i gestori del parcheggio e i tecnici dell'amministrazione comunale per fare il punto sulle criticità dell'opera e le mosse per migliorarne il servizio.

I PROBLEMI. Promesse ed impegni, risalenti ad un anno fa, sono rimasti al palo. Così nel parcheggio ci sono infiltrazioni d'acqua, manca la tettoia per il passaggio pedonale, le lamiere delle porte dei garage sono rovinate dal tempo e la notte c'è chi vi trova rifugio per dormire. Il parcheggio sotterraneo di piazza Dante necessiterebbe di qualche rifinitura. A lamentarsi sono soprattutto cittadini e titolari di esercizi commerciali del centro,

che hanno in concessione un box auto nell'area coperta. I problemi maggiori sono legati a delle infiltrazioni d'acqua che, in maniera più consistente durante le giornate di pioggia intensa (come in questi giorni), danneggiano le automobili e allagano gli spazi sotterranei. Soprattutto sul lato verso via Carducci e in corrispondenza delle aperture per l'aerazione. L'acqua meteorica, mista allo sporco raccolto in piazza e nel parcheggio, avrebbe un effetto devastante sulle carrozzerie. Nelle settimane scorse sono stati eseguiti alcuni interventi con canaline provvisorie ma, ci dice chi usufruisce dei box, "risolto un problema da una





parte, ne arriva uno nuovo". Così, nel parcheggio sotterraneo, l'acqua continua a infiltrarsi nei box pagati profumatamente (38 mila euro). I titolari dei garage sono stati assicurati: è prevista la realizzazione di un "cappotto" per impermeabilizzare la struttura. Ma non solo di acqua piovana soffre il parcheggio di piazza Dante. Dettagli, se così si vuol dire, lasciati senza manutenzione a patire i segni del tempo. Come le lamiere delle porte dei box, rovinata e in attesa d'interventi. Ancora, tra il non fatto c'è la tettoia per il passaggio pedonale che cinge lateralmente il parcheggio. Ultimo il problema della sicurezza: chi utilizza gli spazi pedonali lamenta la presenza notturna di persone senza fissa dimora, ma anche di rifiuti (escrementi compresi) abbandonati da chi, sotto quell'enorme tetto in cemento, trova rifugio. Circa un anno fa alcuni deficit della struttura erano

stati segnalati, nel corso di una riunione, ai gestori che avevano fornito un tempestivo piano degli interventi. Ad oggi nulla è stato fatto.

IL PIANO A RASO. Problemi anche sul piano a raso. In attesa del completamento del l'intervento con la realizzazione dello spazio pubblico (che ridurrà i posti auto sensibilmente), sono scomparse fuoriere e barriere in corrispondenza delle aperture a griglia. Ora le auto vi parcheggiano sopra, in alcuni casi danneggiandole. Di fronte al Liceo Delfico si è sopperito con delle barriere a catena. Inoltre la segnaletica e le protezioni degli sfoghi del parcheggio, seppur evidenziati, vengono continuamente centrati dalle autovetture in manovra.

LA RIUNIONE. Proprio per questi motivi è prevista in settimana una riunione tecnica. La società

è in trattativa con il Comune per chiedere un riequilibrio del piano economico e finanziario per affrontare gli interventi. Una delle società presenti nella compagine sociale della "Parcheggio Piazza Dante Srl" ha avuto dei problemi, chiedendo il concordato preventivo al Tribunale. Ma la società che gestisce il parcheggio è solida e ha già provveduto a sistemare l'assetto del capitale. Inoltre il parcheggio funziona bene e sul piano economico si mantiene con gli introiti dei ticket, della vendita dei box e degli abbonamenti al primo piano interrato. Pare che la società sia intenzionata a richiedere al Comune la gestione di spazi di sosta (con parcometro) in altre zone della città. Nel frattempo si discuterà anche degli interventi di impermeabilizzazione e della manutenzione al piano a raso.

La Teramo delle notti brave



Simone Gambacorta

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

TERAMO - Gioventù teramana senza controllo nelle notti del fine settimana. Col buio, per le vie della città, ne succedono delle belle. Il divertimento nostrano conosce nuove forme, magari dettate dalla noia e dal gusto del perdere tempo senza curarsi di nulla e nessuno.

ASSOLI IN PIAZZA. A Piazza Dante, in una notte d'agosto, un gruppetto di ragazzi in cerchio applaudiva un amico che aveva appena terminato un assolo con la chitarra elettrica grazie ad un amplificatore stereo collegato direttamente all'auto con un cavetto. A rovinare la festa sono state le urla di protesta di un cittadino che, dalla finestra di un condominio, si è lamentato a viva voce per quel fracasso assordante. I ragazzi, colti in flagrante, dopo un attimo di esitazione per il rimprovero

"piovuto dal cielo", si sono scusati rivolgendosi all'ignoto interlocutore con lo stesso tono che avrebbero usato se avessero dovuto chiamarsi l'un con l'altro da una cima appenninica all'altra: «Scusaci - così, con un tu, hanno gridato - mo la smettiamo». Non è stato così. Tempo due minuti, il concerto per chitarra e birre in bottiglia è ripreso ed è andato avanti per un'altra mezz'ora buona. Ad annunciare ai residenti della zona la fine dello spettacolo non è stato però l'intervento delle forze dell'ordine, ma un fragoroso sbattere di portiere d'auto, seguito da una sonora sgasata di motore.

Peccato che sia mancato un colpo di clacson, sarebbe stato la ciliegina sulla torta ideale.

CORSE D'AUTO AI TIGLI. A proposito di motori e accelerate a tavoletta, alcune settimane fa, intorno all'una del mattino, due auto (assetto ribassato, marmittone da gara, alettoni e luci blu fluorescenti) hanno offerto uno spettacolo inedito in pieno centro, precisamente a Viale

parcheggiati) hanno fatto sì che i due bolidi potessero dare pieno sfogo a tutti i cavalli lungo l'ovale dei Tigli. Stabilito quello che probabilmente rimarrà il record del tracciato da qui all'eternità, i due piloti si sono eclissati in direzione Lotto Zero.

PALLONATE AL VESCOVADO. Mala tempora currunt, diranno i più sfiduciati. Non c'è più religione, rilanceranno i più combattivi. Ma in effetti è così, non c'è più religione. Sabato notte, in una Piazza Martiri straboccante della movida della teramanità notturna, una truppa di Del Piero in erba ha pensato bene di improvvisare una partita di calcio davanti all'ingresso del Vescovado. Con una particolarità: che a essere scelto come porta, è stato un portone.

Quello del Vescovado, appunto. Con buona pace di Monsignor Seccia e di chi, sgranati gli occhi, assisteva alle bordate a mezza altezza sparecchiate una dopo l'altra come fossero piccoli missili di gioiosa esuberanza tardadolescenzi. Qualcosa di simile accadde qualche mese fa, quando con identica felicità d'intuizione, alcuni universitari presero di mira il bassorilievo di Crocetti che chiude la porta del Duomo. E le finestre degli edifici che affacciano su piazza Martiri. Solo per sentire il rumore che fa.



Mazzini, la strada, per capirci, che abbraccia i Tigli. Pochi minuti da fare invidia a Niki Lauda e Didier Pironi, con le vetture (una bianca e una nera) lanciate a velocità sostenuta per ben due giri di "circuiti", a meno di un metro l'una dall'altra. Roba che se ci fosse scappata una frenata, cosa non del tutto improbabile quando si guida, sarebbero stati dolori: anche per gli eventuali malcapitati passanti, che in quel punto di Teramo possono sbucare un po' da ogni parte. L'ora tarda e l'assenza di altri veicoli (tranne quelli



- **GONFIABILI**
- **PLAYGROUND**
- **GIOCHI A GETTONE**
- **PARK 0 - 2**
- **SALE FESTE**
- **BAR-PIZZERIA**
- **MENÙ BIOLOGICO**



Via Riccioni - S. Nicolò a Tordino (TE) - Tel. 0861 588842



Da Giulianova Renzi lancia la sua sfida a Bersani. E c'è chi si schiera

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

GIULIANOVA – Il rottamatore convince. Convince la gente comune, che non gli ha risparmiato applausi e strette di mano, e convince i politici di casa nostra, anche se una sorta di prudenza regna sovrana. Con qualche eccezione. La presenza di Matteo Renzi, sindaco di Firenze e candidato alle pri-

marie del Pd, a Giulianova lo scorso primo settembre, fa riflettere i democratici nostrani. Molti, tra amministratori e vertici di partito, hanno partecipato all'incontro che ha aperto ufficialmente la corsa alle primarie del rottamatore fiorentino che lancia il suo guanto di sfida al leader Bersani giocandosi la partita sul

fronte dell'innovazione (del partito e della politica in genere) e sul bisogno di cambiamento. Le reazioni al post Renzi tra le fila del Pd sono di apertura e curiosità verso questo volto nuovo di un partito che deve e può, visto il momento che l'Italia attraversa, cambiare pelle. Curiosità abbiamo detto: questo di certo il





sentimento che da Mastromauro a Monticelli trova maggior spazio, mentre, tra chi si sbilancia apertamente, certo che Renzi sia il “nuovo” che avanza, c’è Di Marco, sindaco di Castellalto. Andiamo con ordine, partendo dal padrone di casa, vale a dire da colui che ha “ospitato” il rottamatore e che da un po’ di tempo gli “faceva la corte” per averlo in città: il sindaco di Giulianova.

MASTROMAURO. Francesco Mastromauro incassa un buon successo, se così vogliamo chiamarlo, per l’alto numero di partecipanti all’incontro che si è svolto al Kursaal. Sala gremita che certo non lascia dubbi sulla popolarità di un politico che prova a parlare un linguaggio diverso. L’occasione è stata la presentazione del libro di Renzi, ‘Stil Novo. La rivoluzione della bellezza tra Dante e Twitter’: la serata è stata organizzata da “Bagni Marcello”, ma Mastromauro “c’ha messo del suo”. E ne va comprensibilmente fiero

visto che “Giulianova è l’unica città teramana ad aver avuto ospite il sindaco di Firenze, non è certo un caso”, commenta Mastromauro che non si schiera, per ora, ma riconosce la forte carica innovatrice del rottama-



tore. “E’ stata un’occasione importante per Giulianova e per l’intera provincia ascoltare Renzi, con lui ho molte cose in comune, politicamente parlando, soprattutto se si tiene

conto che ci accomuna l’essere amministratori – dice Mastromauro -. Certo, lui governa Firenze, realtà ben diversa e più complessa di Giulianova, ma comunque l’essere sindaco per un politico significa riuscire a capire le esigenze concrete della gente, parlare un linguaggio diretto e chiaro”.

Alla domanda “Come vede la candidatura di Renzi alle primarie?”, Mastromauro resta diplomatico: “E’ di certo un bene; io sono sostenitore delle primarie da sempre e a tutti i livelli. La sua candidatura non può che arricchire il partito. Ben vengano anche altri candidati, il confronto è necessario in un partito che vuol essere davvero democratico”. La diplomazia di Mastromauro lascia spazio a deduzioni “filo-renziane”, quando aggiunge: “I cambiamenti sono necessari in politica quando si vuol fare gioco di squadra. Come nel calcio, grandi giocatori, seppur titolati, ad un certo punto lasciano spazio a nuove leve ma non per es-



sere rotti, termine che non mi piace, ma per andare altrove, a ricoprire nuovi ruoli. Da giocatori si diventa allenatori, opinionisti, manager: non si parla di esclusione per chi ha tanto dato ad una squadra, ma di certo di cambiamento", chiosa il sindaco.

MONTICELLI. Prudenza sulla figura di Renzi arriva dal sindaco di Pineto, Luciano Monticelli: "Il sindaco di Firenze è un bene per il partito, è stimolo per il dialogo e il confronto. Di certo c'è da capire bene quali sono i suoi programmi; per ora appare chiaro che suscita interesse e curiosità sia tra i membri del Pd che tra la gente comune. Se riscuote questo successo qualcosa vorrà pur dire. Può essere una buona opportunità, guardo a lui con attenzione", commenta Monticelli.

VERROCCHIO. Neppure il se-



gretario provinciale del Pd, Robert Verrocchio, si sbilancia molto su Renzi, definendolo comunque una "ricchezza per il partito, un'opportunità per il Pd". Per Verrocchio l'elemento davvero significativo sono le primarie ed il fatto che "le varie candidature danno la possibilità di esprimere le diverse sfaccettature del partito, a differenza di



quanto accade all'intero di altri movimenti".

DI MARCO. Chiudiamo la nostra carrellata di commenti col sindaco di Castellalto, Vincenzo Di Marco. E chiudiamo con lui perché è l'unica voce fuori dal coro, nel senso che è l'unico, fin qui, ad aprire più apertamente al "Renzi-pensiero" annunciando anche l'avvio della costituzione di un gruppo che miri a promuovere "la proposta di cambiamento". "Credo che da lui (Renzi ndr) si può davvero par-



tire per la costruzione di un nuovo percorso, che parla un nuovo linguaggio, in grado di comunicare lo stile nuovo della politica. Nella nostra provincia - dice Di Marco - e nella nostra regione possiamo davvero interpretare con lui la domanda di cambiamento che proviene dall'elettorato. La politica, come ha detto Renzi, deve tornare alla normalità cioè tra la gente. Quello che molto semplicemente facciamo noi amministratori locali tutti i giorni spiegando il senso del nostro agire alle persone, ricevendo critiche e chiedendo scusa quando sbagliamo. Nei prossimi giorni cominceremo a lavorare nella nostra provincia alla costruzione di un gruppo con altri amici del PD e altri che provengono dalla società civile per promuovere una proposta di cambiamento che oggi vede nel sindaco di Firenze la punta più avanzata e l'interprete principale", chiosa Di Marco



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA O.N.L.U.S. TERAMO - SEDE OPERATIVA TERAMO -

Iscrizione al Registro regionale Ass.ni di volontariato (DPGR 171 del 15/04/99)
Iscrizione all'Albo regionale degli Enti di Servizio Civile (DM3/140 del 26/07/06)
Autorizzazione al Trasporto infermi (prot. 3339/dsb del. 04/09/02)

XIX CORSO PER "ASPIRANTI SOCCORRITORI"

La Croce Bianca O.n.l.u.s. (Organizzazione non lucrativa d'utilità sociale), è stata fondata nel 1997 a Teramo e aderisce all'A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). L'Associazione è nata per sostenere anziani, infermi, inabili e bisognosi in genere che necessitano di assistenza sociale e sanitaria tramite il servizio ambulanze e con l'apertura di postazioni di primo soccorso sul territorio della Provincia di Teramo.

La Croce Bianca O.n.l.u.s. è inoltre impegnata nel diffondere la cultura dell'emergenza sanitaria e del Primo soccorso territoriale.

Come ogni anno abbiamo organizzato un nuovo corso per "Aspiranti Soccorritori", aperto a tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Tale corso avrà inizio venerdì 05 Ottobre, avrà cadenza settimanale e si svolgerà presso l'ospedale civile di Teramo. La quota di iscrizione è di € 10.00 (dieci). Le lezioni, della durata di circa due ore, tratteranno la nozionistica del primo soccorso e l'intervento in situazione di trauma e rianimazione. Si vuole altresì comunicare che al termine del corso verrà rilasciato un attestato di esecutore BLS-D, mentre per chi ha frequentato soltanto la prima parte del corso relativa alle nozioni di primo soccorso, sarà rilasciato un attestato valido per la concessione di crediti scolastici. Ci piace sottolineare invero che avremmo piacere di vedere i frequentanti del corso prendere parte attivamente alla vita del volontariato al fine di poter assistere in maniera sempre più impeccabile la popolazione del territorio. Ci trovate a Teramo in Viale Crispi 245 (ingresso est casa di riposo).



Chiunque fosse interessato può reperire informazioni presso i seguenti contatti:
www.crocebianca.net • crocebiancateramo@libero.it • Tel. 0861 211722



CROCE BIANCA O.N.L.U.S.

SEDE DI TERAMO V.LE CRISPI, 245 - 64100 TERAMO



Siamo anche su Facebook:
19 corso per soccorritori volontari
Croce Bianca Teramo



Maia, un rifugio per le donne

Veronica Marcattili



La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

Giulianova – Un rifugio per accogliere, aiutare e sostenere le donne vittime di violenza. Si chiama “Casa Maia” e sta per nascere a Giulianova. Una struttura interprovinciale, che ha visto Teramo, Chieti e Pescara unire le forze per colmare una lacuna inaccettabile, vale a dire l'assenza di luoghi sicuri in regione dove accogliere le vittime di violenza e i loro figli. “Casa Maia” aprirà a gennaio 2013 grazie ad un progetto ad hoc, “Maia: casa per le donne in Abruzzo”, che vede la Provincia di Teramo capofila con altri partner che presto si costituiranno in associazione temporanea di scopo (Comune di Teramo, Chieti, Pescara, l'associazione Ananke Onlus di Pescara e la Cooperativa sociale Alpha di Chieti). Il progetto è stato già finanziato per un importo di 400mila euro dal Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito del recente avviso nazionale per il sostegno ai centri antiviolenza. La struttura residenziale, a indirizzo protetto, avrà una capienza di otto posti (4 destinati alle emergenze teramane, due a quelle teatine e due a quelle pescaresi) e tra i servizi offerti, tutti gratuiti, c'è il sostegno psicologico e socio-educativo (anche per i figli), l'aiuto nella ricerca di un'abitazione e di un'occupazione, fino all'affiancamento per pratiche burocratiche e accertamenti sanitari.

I NUMERI DELLA VIOLENZA. L'Abruzzo non è isola felice. Teramo nemmeno. Quando si parla di violenza sulle donne i numeri sono preoccupanti e lo sono ancor più perché risultano in costante crescita. In regione gli abusi sulle donne triplicati negli ultimi tre anni; nel 78% dei casi l'orco si nasconde tra le mura domestiche, marito o convivente, o è un ex partner della vittima. Almeno un episodio di abuso su tre è di natura



fisica, un terzo di tipo psicologico, mentre è in costante aumento anche il fenomeno dello stalking (5,8%).

Più di duecento (203) le donne prese in carico soltanto nel 2011 nei sei centri antiviolenza regionale. Oltre 500 i contatti e le richieste di aiuto. Dopo quello di Pescara (82 donne prese in carico), è il centro teramano 'La Fenice' quello che nel 2011 ha registrato il numero più alto di vittime (49 casi seguiti dalle operatrici, 21 le donne in carico dagli anni precedenti) e contatti (81). Nel 60,9% dei casi è il coniuge l'autore della violenza, nel 17,3% l'ex partner, nel 9,2% un familiare e solo nel 9,9% un semplice conoscente. A denunciare le violenze sono per lo più donne italiane (76,9%). Chi si rivolge ad un centro antiviolenza

lo fa soprattutto per chiedere informazioni (27,8%), avere un supporto psicologico (27,4%) o legale (7,8%), meno per aiuti economici (2,5%), denunce (1,6%) o cercare casa e un lavoro.

VIOLENZA SULLE DONNE: POCCHI I FONDI.

A fronte di una crescente richiesta di aiuto da parte delle donne vittime di abusi, si registra un calo di fondi e stanziamenti volti a sostenere enti ed associazioni che operano sul territorio per aiutare e prevenire le violenze. Una stonatura che negli ultimi anni si è acuita. Esempio ne è, sul territorio teramano, il centro Antiviolenza La Fenice che, proprio per la scarsità di fondi, ha rischiato di chiudere i battenti. Sulla que-

stione sia l'assessore alle Politiche Sociali Renato Rasicci che la consigliera regionale di Parità Letizia Marinelli hanno insistito durante la presentazione alla stampa di "Casa Maia".

Più fondi per il sociale, una politica più attenta alle problematiche legate alla violenza ma anche più coinvolgimento di attori diversi nel sostegno di progetti importanti. Queste le richieste di Rasicci e Marinelli che, proprio su quest'ultimo aspetto, hanno particolarmente insistito. Tanto che nel progetto "Maia" sono stati coinvolti Comuni teramani, Confindustria, le banche del territorio. Qualcuno ha già risposto dando la sua disponibilità, qualcun altro si è già messo le mani in tasca per dare un contributo concreto.



IL TUO BENESSERE IN MANI SPECIALIZZATE E QUALIFICATE

Nel centro storico di Teramo, alla fine di via Vittorio Veneto, inizio di Corso di Porta Romana, in via dei Funari 16 (di fronte la scuola elementare San Giuseppe) è nata una realtà importante per trattare il benessere dell'adulto e del bambino a 360° attraverso l'osteopatia e la ginnastica posturale: un ambiente confortevole e professionale dove educare il proprio corpo allo star bene e acquisire la consapevolezza della propria postura e del benessere.

Tra le attività svolte si effettuano: trattamento della scoliosi e dei problemi posturali dell'adulto e del bambino, trattamento delle cefalee, colpi di frusta o problemi legati a lesioni traumatiche, problemi neonatali (miglioramento delle asimmetrie craniali, atteggiamento talo-valgo dei piedi, coliche gassose, problemi del sonno), riduzione alla respirazione diaframmatica, riduzione post incidenti ed infortuni sportivi, vertigini dovute a problemi legati alla colonna cervicale o a problemi posturali.

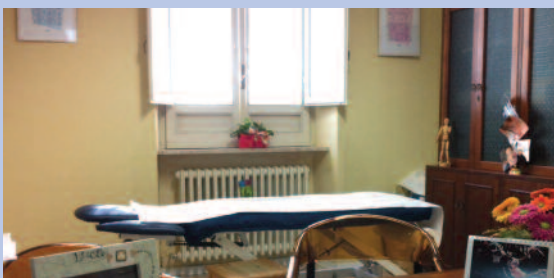
Per info e contatti:

Laura De Sanctis dottoressa in Scienze Motorie e specialista in Osteopatia e Chinesiologia. Per trattamenti osteopatici dell'adulto e del bambino cell. 3383036970

Veronica Petrella diplomata I.S.E.F. specialista in Massofisioterapia e Chinesiologia. Per lezioni di ginnastica posturale individuali e collettive per adulti e bambini cell.

3298512019

Indirizzo: Via dei Funari, 16 (di fronte scuola elementare San Giuseppe), in fondo Via Vittorio Veneto/inizio Corso Porta Romana





Mimmo Laurenzi

Lasciano tutto e vanno in Francia per salvare una parrocchia rimasta **senza fedeli**



SANT'EGIDIO - Ancora una volta la comunità parrocchiale Sant'Egidio in Sant'Egidio alla Vibrata viene benedetta dal Signore: una coppia parte per la "Missio ad gentes". Questa parrocchia già in passato ha offerto come volontari missionari per diverse parti del mondo: sacerdoti, religiosi, religiose, laici ed intere famiglie. Oggi una coppia: Sabatino Pennesi e Filomena Pompa. Una famiglia che ha già tre figli sposati. Dopo aver riscoperto la fede attraverso un percorso di conversione (prima comunità neocatecumenale a Sant'Egi-

dio), di servizio nella comunità parrocchiale il Signore ha chiamato questa coppia per una missione in Europa, precisamente in un paesino della Francia. Per loro si tratterà di andare a "rimpiantare" il cristianesimo in una parrocchia ormai costretta a chiudere per scarsità di credenti. Alcune famiglie insieme a un presbitero cercheranno di creare una piccola comunità all'interno della parrocchia stessa dando una testimonianza profonda di fede cristiana. Sarà questa piccola comunità - nelle intenzioni dei neocatecumeni - a far riavvicinare le persone alla

Chiesa con la testimonianza e con la evangelizzazione fatta sul territorio francese. Ieri sera alle ore 20.00 in Piazza Europa è stata celebrata la Messa in onore del Patrono S. Egidio Abate da Don Tommaso Capriotti, che nell'omelia ha speso belle parole per la coppia in partenza. Con la presenza di tutta la cittadinanza, Sabatino e Lena, pubblicamente, hanno accettato volontariamente l'invito della Chiesa alla "Missio ad gentes". Il nostro affetto, il nostro augurio a questa famiglia che lascia tutto per seguire il Signore ovunque Lui chiama.

CASA CASH GROUP

Teramo Via Averardi

In posizione incantevole e panoramica casa singola su due livelli di mq 230 oltre a mq 60 di semi-interato con annessa area circostante di c.ca 2.000 mq. di cui mq 800 edificabili. Trattative in sede.



Teramo Via Crucoli

mansarda con soggiorno con camino e angolo cottura, camera, bagno e balcone.
€ 140.000

Teramo Via De Albenis

In palazzina in fase di realizzazione appartamenti da 2 o 3 camere con balconi box auto e cantine. Ottime finiture.



San Nicola a Tordino

Mansarda con soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone e box auto. Nuova costruzione. Classe "A".
€126.000



San Nicola a Tordino

Studio di mq. 50 con posti auto esterni. Nuova costruzione. €90.000 Locali commerciali da mq. 100 a mq. 400 in vendita. Trattativa in sede

Teramo P.zza Martiri Pennesi

App.to al piano primo con ingresso, sala, cucina, tre camere, bagno e soffitta.
€ 160.000



Teramo F.le Balano

app.to di mq 250 con salone e cucina di oltre 150mq, 3 camere, 3 bagni, terrazzi, box auto. Finiture di pregio. Recente costruzione



Teramo Strada per S. Chierli

App.to di nuova costruzione con soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, giardino, posto auto e cantina.
€ 115.000



Teramo Villa Mosca

App.to di nuova costruzione con soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, balcone, garage e cantina. Ottime finiture.
€ 165.000



Teramo centro

app.to con sala, cucina, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazze panoramiche, box e cantina. Possib. terza camera. Recente costruzione



Teramo Via Torre Bruciatra S. Anna

app.to con salone, cucina, due camere, bagno e w.c. Finemente ristrutturato
€ 200.000



Teramo Collesterato Alto

App.to con soggiorno con angolo cottura, due camere, due bagni, balconi, box auto e cantina. Recente costruzione
€ 150.000



Teramo San Venanzo

In palazzine di sole 4 unità abitative disponiamo di attici su due livelli di mq. 200 con terrazze panoramiche, box e cantina. Nuova costruzione. Ottime finiture.



Teramo Borgata Vezzola

box auto di mq 30.
€ 25.000



Teramo Viale Crispi

App.to con ingresso, sala, cucina, 3 camere, 2 bagni, balcone e cantina. Buono stato.
€ 160.000



Teramo Villa Mosca

App.to con ingresso, salone, cucina con camino, 3 camere, 2 bagni, 3 balconi, box e cantina. Luminosissimo, ottima esposizione.
€ 150.000



Teramo Corso Cerulli

In palazzo storico finemente ristrutturato disponiamo di app.ti da mq.150 a mq 200 con balconi e garage in vendita e di studi da mq 100 a mq. 150 in affitto. Trattative in sede.



Teramo

Via Oberdan Mansarda con soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, balcone. Recente costruzione.
€ 160.000



Vi aspettiamo in agenzia per ulteriori proposte: Teramo - Via Oberdan, 36

www.casacash.it e-mail: casacashgroup@libero.it Tel. 0861.240480 - Fax 0861.251518

Selen si innamora di Atri



Luciano Alonzo

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

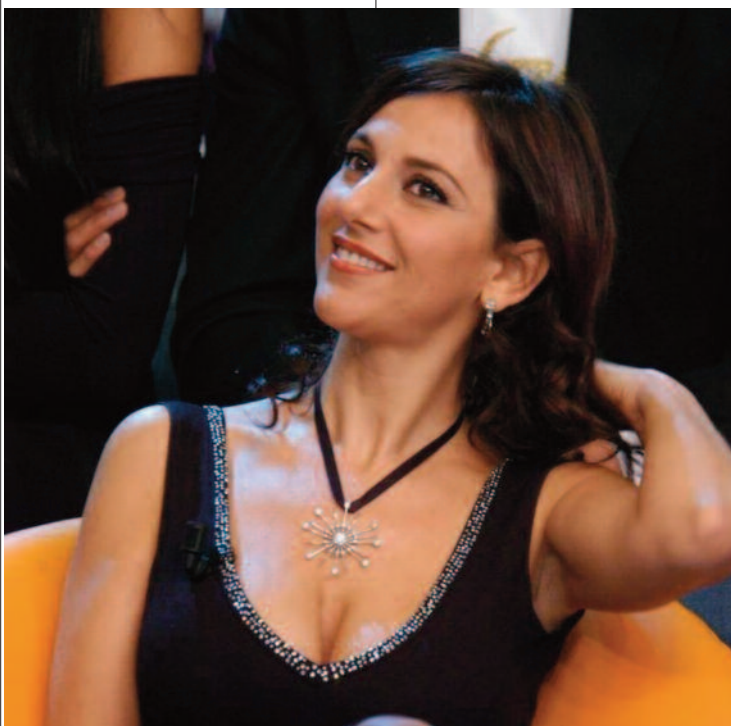
ATRI - Luce Caponegro, più conosciuta come Selen, è stata la madrina della X edizione di "Atri a Tavola". Una scelta che ha fatto molto discutere, e non a caso, a distanza di più di una settimana, nella città ducale si continua a parlare di lei. A tal proposito, con questo speciale, vogliamo raccontarvi, in esclusiva, i vari momenti trascorsi dall'attrice ad Atri. Lunedì 13 agosto, intorno alle 16,30, la Caponegro, accompagnata dal marito Toni Putorti, è arrivata ad Atri. Dopo una sosta in albergo, l'attrice ha visitato la Basilica Cattedrale e il Teatro Comunale. Alle ore 19,30 è stata la volta di un aperitivo col quale ha preso parte al briefing di "Atri a Tavola". Dopo la riunione di lavoro, Luce Caponegro, attraversando gli oltre cinquanta stand di prodotti tipici locali, allestiti lungo "La via del Gusto", si è diretta nella storica Piazzetta Martella dove, assaggiando alcuni stuzzichini a base di pizza, ha incontrato il Sindaco, l'Assessore alla Cultura del Comune e alcuni componenti dell'Associazione Promoeventi. A seguire una breve tappa alle ex Scuderie del Palazzo Ducale per poi riscendere in Piazza Duomo dove ad attenderla c'era un bagno di folla. Lungo Corso Elio Adriano, l'attrice è stata circondata da tanti ammiratori a caccia di autografi e foto. Alle 22.30, come da scaletta, è salita sul palco. Dopo aver preso parte a un talk show con vari ospiti, tra cui Marco Parizzi (il cuoco della trasmissione televisiva "La prova del cuoco" di Antonella Clerici), si è spostata nella cucina di "Atri a Tavola". Indossato il simpatico grembiule della manifestazione, ha preparato insieme all'attrice Concettina Marrone un piatto tipico della tradizione culinaria teramana: i maccheroni alla chitarra con polpettine di carne. Le due cuoche

sono state assistite dall'attore Giancarlo Verdecchia. Al termine della serata, oltrepassata la mezzanotte, la Caponegro ha cenato in un caratteristico ristorante del centro storico. L'attrice è rimasta incantata dalla bellezza della città ducale a tal punto da prolungare la sua permanenza. Martedì mattina, infatti, ha voluto visitare i luoghi più belli e af-

fermata ad ammirare i tanti animali della fattoria.

Sei stata la madrina di "Atri a Tavola", un tuo personale giudizio su questa manifestazione?

«È stato tutto molto bello. L'accoglienza delle persone, il posto con la sua architettura medievale e ricco di scorci romantici, e questa natura spettacolare. Senza dimenticare la



fascinati di Atri e noi abbiamo deciso di accompagnarla in questo piacevole tour. Dopo un po' di shopping nelle caratteristiche botteghe del centro storico, ha visitato la Riserva Naturale dei Calanchi di Atri e ha ammirato la Pietra di San Paolo. Il cammino lungo la Riserva Naturale è terminato con una sosta in un'azienda agricola, dove l'attrice si

è soffermata ad ammirare i tanti prodotti tipici. Trovo fantastico dare risalto e onorare tutte queste qualità».

Sul palco "Atri a Tavola" ti sei divertita a preparare un piatto tipicamente teramano: maccheroni alla chitarra con polpettine di carne, come te la sei cavata?

«È stato divertente. Era la prima

volta che preparavo la pasta fatta in casa con "la chitarra", ma sappiate che so tirare la sfoglia col mattarello e di solito faccio le tagliatelle romagnole».

tucci d'Abruzzo, miele e pasta».

Qual è il prodotto tipico abruzzese che ti piace in particolar modo?

«Faccio prima a dire quello che non mi piace: niente!»

E dopo lo shopping, per concludere la mattinata, hai deciso di fare una camminata nel verde della Riserva Naturale dei Calanchi di Atri

«Ci tenevo molto a fare un giro nella riserva. Mi

ha emozionato lo spettacolo naturale dei Calanchi e mi piacerebbe portare anche mio figlio Gabriele, e magari vederli con una passeggiata al chiaro di luna, come so che si usa fare. E poi che bella quella pietra piena di energia su cui vengono poggiati i bambini meno fortunati

per chiederne la guarigione. Non credo siano solo superstizioni: nella mia vita ho imparato che l'energia permea tutte le cose e anche le persone. Si può accedere a queste energie attraverso dei rituali antichi».

Quale ricordo della città di Atri porterai con te?

«L'arte che si respira in questo paese, un piccolo teatro italiano che sembra uscito da una fiaba di Colodi, l'imponente cattedrale, il palazzo comunale con le cisterne romane, dove peraltro ho visto una bellissima mostra del vostro artista Ireneo Ganni e un laboratorio di mosaici e vetrate che ho potuto visitare. E poi la gentilezza e genuinità della gente che trova ancora il tempo di fermarsi a scambiare due chiacchiere: cosa ormai rara nelle grandi città».

Sul palco di Piazza Duomo sei stata accolta da un bagno di folla: gli atriiani sono stati ospitali con te?

«Tantissimo. Sono stati molti a chiedermi una foto insieme. Siete fortunati a vivere in un posto così bello e ricco di tradizioni».



Prima di partire ti sei divertita a fare shopping nelle caratteristiche botteghe del centro storico di Atri: cosa hai acquistato?

«La ventricina e il formaggio pecorino, il vostro meraviglioso olio, liquirizia di tutti i tipi e di tutte le fatte: liquore, caramelle, confetti, can-



Produzione di pane, dolci e pizze, anche per buffet

*Il Vecchio Forno, paradiso di tradizionali e stuzzicanti sapori,
dove la genuinità dei prodotti incontra il sorriso
della disponibilità e l'amore per questa professione.*

punti vendita:

**Viale Bovio 9, Teramo - Via Marconi 41, Mosciano Sant Angelo
servizio buffet per cerimonie info 333 2888172**

il mercatino c

festeggia insieme a noi il trasfe



PORTA & COM

cambia CASA!

erimento nella **NUOVA SEDE!!**

*ti aspettiamo
nella
nuova sede!*



Via Melozzi, 2- TERAMO
Tel: 0861 250849 - Cell: 3357799951

MPRA USATO

Luigi Piovano, una vita da solista



Simone Gambacorta

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

È primo violoncello solista dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha studiato con Radu Aldulescu, ha suonato con Yehudi Menuhin, Myung-Whun Chun, Antonio Pappano e Maurizio Pollini. L'elenco dei titoli potrebbe continuare ancora a lungo, fatto è che Luigi Piovano è fra i musicisti più affermati sulla scena internazionale, come provano, del resto, la sua discografia e i ruoli di solista ospite della Tokyo Philharmonic Orchestra e della Seoul Philharmonic Orchestra, oppure le esibizioni newyorkesi a Carnegie Hall. Più che di curriculum, nel suo caso bisogna parlare di storia artistica: una storia che è cominciata con la musica respirata in casa grazie al padre Antonio e che è andata avanti, in un continuo crescendo, con grandi maestri e grandi traguardi. Come violoncellista e come direttore, Piovano ha girato il mondo, e il suo percorso lo ha portato anche all'Istituto Braga di Teramo, dove arrivò giovanissimo da Pescara, la sua città natale, e che lasciò per partire alla volta della Svizzera e della Francia, dove ha completato la sua formazione. Sono stati questi, in breve, gli inizi di una carriera costruita con lavoro e determinazione.

Come si diventa primo violoncello solista dell'Orchestra di Santa Cecilia?

«Lo si diventa con un percorso di studio che non conosce soste e che un giorno ti fa vin-

cere un concorso internazionale. Dal mio punto di vista, la necessità di studiare che ha un musicista è uguale a quella di un atleta che conosce l'importanza dell'allenamento. Servono preparazione tecnica e preparazione mentale. Alla teoria va unito l'esercizio pratico, fisico, manuale. Solo un ottimo allenamento rende possibile un'ottima esecuzione. Bisogna amare l'abnegazione. Ma oltre alla preparazione, serve anche un pizzico di fortuna: bisogna trovarsi nel posto giusto al momento giusto».

Lei è anche primo violoncello solista ospite della Tokyo Philharmonic Orchestra e della Seoul Philharmonic Orchestra...

«Al di là degli aspetti professionali e delle soddisfazioni artistiche, queste esperienze mi hanno dato la possibilità di conoscere culture affascinantisime e diverse dalla nostra. A dire il vero, mi hanno anche dato la possibilità di conoscere i nostri limiti»

Quali limiti?

«In Italia stiamo perdendo la sensibilità per la cultura musicale. Stiamo perdendo tutto quello che ci hanno lasciato i nostri avi, da Monteverdi a Verdi, e questo dipende in buona parte dalle politiche governative. A forza di non sovvenzionare l'arte, a forza di non sostenere le orchestre, favoriamo il diffondersi dell'ignoranza a scapito della

conoscenza. All'estero hanno capito che l'arte, ossia la cura del bello e dell'anima, è un patrimonio che non può essere perso. Noi invece lo stiamo perdendo. È un paradosso: nessun popolo vive immerso in tanta bellezza come noi italiani. La sensibilità per l'arte in noi è innata. Questa predisposizione ci rende delle spugne pronte ad assorbire ogni forma di bello. Eppure sembra che oggi queste spugne le si voglia lasciare a secco».

Lei ha lavorato con direttori come Yehudi Menuhin, Myung-Whun Chun, Antonio Pappano...

«Sono tre persone alle quali devo molto. Sono uomini, nel senso che dietro un musicista c'è un uomo. Oltre all'io artistico c'è quello personale. Menuhin è stato un riferimento quando studiavo in Svizzera. Con lui ho anche fatto musica da camera. Chun è come un secondo padre, anche a livello spirituale. Ma un secondo padre è stato anche Radu Aldulescu, che mi ha dato i mezzi tecnici per suonare e che ha sostenuto il mio percorso artistico. Antonio Pappano mi concede ogni anno la possibilità di suonare in duo con lui. L'anno scorso abbiamo realizzato il "Pappano in Web", uno dei primi esempi di streaming di musica da camera: quella sera pare ci sia stato quasi un milione di contatti. Una platea immensa che solo il web può richiamare. Certo, magari qual-

cuno avrà ascoltato per un minuto, qualcun altro dall'inizio alla fine, ma è stato un esperimento che ha messo in luce una potenzialità culturale della rete. La verità è che si è debitori a più persone, non a una sola. I primi che devo ringraziare sono i miei genitori, in particolare mio padre (Antonio Piovano, ndr), che mi ha donato un insegnamento fondamentale».

Quale?

«Mi ha insegnato che è importante avere un ideale. Quando hai un ideale dentro di te, non senti la fatica, accetti tutti i sacrifici, lavori diciotto ore al giorno. Per me questo ideale è la musica. Ma anche il piacere di suonarla per gli altri, di "darla" a chi mi ascolta».

Che cosa l'ha spinto a misurarsi con la direzione d'orchestra?

«Non bisogna mai pensare di essere arrivati e di non avere altre prove da superare. Bisogna mettersi alla prova: è un atto di crescita ed è un atto di umiltà e rispetto verso la musica. Chi ama qualcosa non si accontenta, vuole crescere, e sa che solo cercando di crescere, solo lavorando ogni giorno per crescere, può comprendere davvero quanto è piccolo. Per questo io cerco sempre di studiare. Se dovessi pescare un esempio nello sport, citerei il pentatlon, cioè una prova continua e sempre diversa. Da certe sfide si può uscire vittoriosi o con le ossa rotte, ma si tratta di esperienze importanti. Però la direzione è una passione che ho sempre avuto. La figura del primo violoncello è importante come il primo violino: l'uno e l'altro sono per il direttore i due perni su cui si reggono sia gli archi che l'orchestra, hanno con lui il rapporto più forte. Ho avuto la fortuna di lavorare sette anni con Chun: un direttore così grande, così preparato, ti influenza, ti affascina. Il fascino della direzione l'ho sempre respirato, e giorno per giorno è

andato maturando».

Si è anche esibito nel sancta sancrtorum di Carnegie Hall, a New York...

«Il primo concerto l'ho fatto con Maurizio Pollini nel "Progetto Pollini". Il secondo l'ho voluto condividere con i giovani dell'Ensemble d'Archi "Fenaroli" di Lanciano. Ho messo insieme musicisti di paesi differenti, li ho fatti lavorare e poi li ho portati in America. L'emozione che provavo non era per me, ma per loro: per aver portato un gruppo di ragazzi formati da me a Car-



negie Hall. La cosa più bella è stato vivere quest'esperienza con dei ventenni. Credo tanto nella didattica: dobbiamo cominciare adesso a formare il futuro, perché il nostro futuro è nelle nostre mani».

C'è un "momento" che considera indimenticabile nella sua carriera?

«Forse, fra i momenti significativi, si è portati a ricordare sempre quello più recente. Non posso allora non pensare al concerto di Lanciano che ho fatto con Nicola Piovani. Nicola mi ha dedicato un pezzo bellissimo scritto per me».

Se non avesse fatto il musicista, quale lavoro avrebbe scelto?

«Sono un poliedrico, un eclettico. Quando ero bambino, non mi impegnavo in cose in cui sapevo di non poter dare il massimo. Anche se spesso questa forma mentis può essere un limite, ho molte passioni: la cucina, gli amici, il mare. Amo il mare, mi solleva lo spirito. Ma se non avessi fatto il musicista, avrei fatto l'architetto o l'ingegnere meccanico. Oppure avrei studiato psicologia. Mi piace ascoltare le persone comuni e penetrare il loro vissuto, Ho sete di sapere».

Lei suona un Alessandro Gagliano del Settecento. Che rapporto ha con questo compagno di vita?

«Posso riassumerlo parafrasando uno slogan pubblicitario: toglietemi tutto, ma non il mio strumento. Il mio violoncello è davvero qualcosa di unico. È uno strumento che parla. Nutro per lui un affetto e una devozione straordinari. Gli sono legato da una simbiosi fortissima. Per me non è un oggetto: è parte di me, fa parte del mio suono e della mia persona».

A proposito di persona: se il suo Gagliano lo fosse, come ne descriverebbe il carattere?

«Un vecchino di più di trecento

anni, arzilla e saggio come pochi. Un amico che non ti abbandona e che, quando è il caso, tira fuori la zampata vincente. È uno strumento napoletano, e come tutto quello che rientra nell'«universo» Napoli, ha una sua fortissima identità, una sua unicità».

Il suo carattere, invece, come lo descriverebbe?

«Sono pignolo, preciso e meticoloso. Sul lavoro questi aspetti mi hanno aiutato molto. Se non sei mai contento di te stesso perché vuoi fare meglio, vuol dire che sei abituato a pretendere sempre più da te: è una forma di consapevolezza fondamentale. Uno scalatore che un giorno arriva a una quota, il giorno dopo deve sforzarsi di arrivare almeno un metro oltre quella quota. Sono queste le tappe che metti nello zaino e che ti portano avanti. Poi sono molto ordinato. L'ordine è fondamentale nella vita di un musi-

cista: se è vero che la mia giornata è fatta di musica, è anche vero che alle Poste, in farmacia o dal commercialista debbo pur andarci».

E chi la conosce cosa dice di lei?

«Dicono che sono altruista e generoso. In effetti mi piace donare, ma credo che piaccia a ogni artista. Per questo prima parlavo del gruppo di ragazzi che ho portato con me a Carnegie Hall, anche se il vero dono, in quel caso, era il dono della responsabilità».

Parliamo dell'«istante prima», l'attimo di sospensione che introduce un'irreversibilità. Che cosa sente, in un concerto, nell'ultimissimo istante che precede la prima nota?

«Questo istante di cui lei parla è qualcosa che esiste. Lo vivono tutti, a seconda dei casi. Penso per esempio a un calciatore che sta per battere un rigore. Nella musica è lo stesso. Una volta

che hai cominciato, hai cominciato. Non si torna indietro. Nell'«istante prima» io penso a fare bene, penso che voglio e devo fare bene, e che debbo farlo prima di tutto per rispetto del pubblico e della musica. Se non mi concentro, non riesco a far «sentire» quel che suono al mio pubblico. Penso semplicemente a fare del mio meglio».

Qual è il suo rapporto con l'errore?

«Uno studia una vita per non scivolare dalla corda, però può capitare di sbagliare. Fa parte del gioco. Ma ho imparato questo: non è saggio chi non cade mai; è saggio chi sa trovare in sé la forza per rialzarsi. Un violoncellista suona su di una tastiera senza tasti: se sbaglia, ci deve stare. Ma guai a restare prigionieri di un errore, si rischia di rovinare tutto. L'errore fa parte della vita di ognuno. Bisogna saperci convivere, anche se non è facile».



TESTARDI MARIA & C. SNC
di Franchi Emanuele
Impresa di pulizie generali

Pulizie civili ed industriali
Trattamenti di qualsiasi superficie
Realizzazioni pavimentazioni in resina
Levigatura pavimenti industriali

Sede legale: Via Cona, 104/c - 64100 Teramo
 Sede operativa: Via Gammarana, 6/8 - 64100 Teramo
 Tel. e Fax 0861.415549 Cell. 347.9940658
 E-mail: franchilemanuele@libero.it

Brodetto alla giuliese

La versione di Andrea

Nel brodetto, nato come piatto povero dei pescatori e realizzato con le prede di minor commerciabilità o danneggiate durante la pesca, varietà e quantità del pesce non possono essere codificate categoricamente. Decidono stagione e mercato. Tutti i pesci concorrono in maniera utile, nessuno in maniera indispensabile. Lo stesso prin-

cipio vale per le quantità. Fondamentali però restano, nella versione di tradizione, scorfano nero e rosso, lucerna, mazzolina, tracina, triglia, panocchia, seppia. Pesce bianco, scampi, le stesse vongole e/o cozze sono varianti aggiunte soggettivamente o nel tempo, per motivi di gusto o di arricchimento del piatto.

Ingredienti per 4 persone

Kg 3 (lordi) di : gallinella (mazzolina); razza; scorfano; lucerna; palombo; triglia; rana pescatrice; seppia; panocchia (canocchia); sogliola; scampi; vongole; tracina.
Kg. 1,5 di pomodori maturi; ¼ di un peperone verde di media grandezza; 1 spicchio d'aglio; 1 ciuffo grande di prezzemolo; 1 dl di olio extravergine di oliva; mezzo cucchiaino di sale; 1 peperoncino (facoltativo); 8 fette di pane non molto fresco da tostare.



Utensili:

Una capiente padella di alluminio o un altrettanto capiente tegame di terracotta (in sostituzione 4 tegami più piccoli) tutti con relativo coperchio. L'alluminio è preferibile per la qualità della cottura, il coccio invece conserva maggiormente sapori e temperatura durante la degustazione del piatto. Nel ristorante vengono utilizzati entrambi. Nel caso si usi un tegame di coccio o di terracotta, è appena il caso di dire che andrebbe utilizzato solamente per questa preparazione, altrimenti, comunque "la tijelle" o "tiella" - come è comunemente chiamata in Abruzzo - s'impregnerebbe di odori e sapori estranei. La terracotta è materia viva e traspirante e non andrebbero utilizzati per la pulizia saponi di sorta ma solamente acqua calda e una spugna non abrasiva.

Preparazione

Soffriggere leggermente l'aglio triturato nell'olio e aggiungere il pomodoro, il sale ed eventualmente il peperoncino. Unire le seppie tagliate a listarelle e, dopo 4/5 minuti, aggiungere i pesci a seconda delle loro dimensioni e caratteristiche: quelli a carne più coriacea (scorfano, gallinella, palombo, tracina) per primi, gli altri successivamente. In ultimo, aggiungere i frutti di mare. Servire direttamente dal tegame, guarnendo con prezzemolo tritato finemente e con il pane tostato.

Abbinamento ideale

Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo. Un vino così tipicamente abruzzese, ben si presta a sfatare l'obsoleta regola che prevede solo e soltanto vino bianco in abbinamento ai piatti della cucina marinara. A maggior ragione nel caso di un brodetto così aromatico, con molte varietà di pesci, alcuni molto saporiti e abbastanza grassi. Benissimo quindi un Cerasuolo di buona struttura, fresco d'acidità e ricco di profumi.

Teramo es..porta

Se un giorno un cittadino teramano soddisfatto del porta a porta della sua città si trovasse in una città campana dove la questione rifiuti è ancora irrisoltacosa pensate potrebbe succedere?

Che un'idea geniale si concretizzi in una delle avventure più interessanti del 2012.

Il teramano in questione è il commissario prefettizio del Comune di Bosco Reale e quello che vi raccontiamo è l'incontro che ha dato inizio ad una collaborazione tra la nostra città, la **Te.Am**, il **Comune di Bosco Reale** e la **Reale S.p.A.** per esportare il nostro modello porta a porta.

E' nato tutto da una telefonata che ha messo in contatto il commissario prefettizio dott. Capomacchia con i vertici della **Te.Am**.

In pochi giorni è stato organizzato un meeting nel quale **Te.Am** ha illustrato e rendicontato la cantierizzazione e i vari passaggi del nuovo sistema di raccolta che in pochi mesi è stato esteso su tutto il territorio comunale.

Partendo dall'esperienza pioniera che già nel 2007 aveva coinvolto il nucleo industriale di Sant'Atto/San Nicolò a Tordino nella raccolta differenziata personalizzata azienda per azienda e grandi utenze (coinvolgendo bar, supermercati e ristoranti) si è ripercorso l'avvio del porta a porta.



Dal primo passaggio del 15 dicembre 2009 nei quartieri di Colleaterrato e nelle frazioni di San Nicolò e Piano d'Accio, a quello del 1° maggio 2010 per tutto il centro urbano, al 3° ed ultimo

“il porta a porta”



passaggio, del 1° giugno 2010, che lo ha definitivamente esteso a tutta la città.

Passando per l'ulteriore progressione del porta a porta, e cioè il nuovo calendario

del 1° maggio 2011, i teramani in meno di 1 anno sono stati chiamati ad una performance che ha portato le percentuali di raccolta differenziata nella nostra città a dei risultati così virtuosi, che hanno posto Teramo tra le città più ricicloni d'Italia.

In questa piacevole circostanza sia il Sindaco, dottor Brucchi, che il Presidente, dott. Cantagalli, se pure consapevoli del lavoro, degli strumenti e delle risorse messe in campo dalla **Te.Am.**, hanno sottolineato come certi risultati si possano ottenere solo con un valore aggiunto: quello della partecipazione convinta e consapevole dei teramani.

Incoraggiando i rappresentanti della **Città di Bosco Reale** e della **Reale S.p.A.** allo sforzo che si apprestano ad affrontare, Sindaco e Presidente li hanno incitati soprattutto ad aiutare i propri cittadini a riscoprire l'amore per l'ambiente ed il proprio territorio.

Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.

Sede Legale ed Amministrativa
Via Melchiorre Delfico, 73 – Teramo

Tel.: 0861.43961

Fax: 0861.211346

Servizio Clienti: **800.253230**

Email: info@teramoambiente.it

Luigi Lamonica, l'arbitro delle Olimpiadi



Simone Gambacorta

La violenza sulle donne e la fede cristiana, una riflessione a voce alta con il vescovo di Teramo, Michele Seccia

ROSETO - Luigi Lamonica, abruzzese classe 1965, nato a Pescara e rosetano d'adozione, è l'arbitro di basket più titolato in Italia e uno fra i più titolati al Mondo. È l'unico italiano ad aver diretto la Finale del Campionato del Mondo (Turchia 2010) e la Finale del Campionato Europeo (in ben tre occasioni: Svezia 2003, Serbia 2005, Lituania 2011). Ha al suo attivo le Olimpiadi di Pechino 2008 e di Londra 2012, delle quali ha diretto la Semifinale. Fra i tanti altri allori del suo palmares più unico che raro, tre Finali di Eurolega (2007, 2011, 2012), una Finale di Eurocup, sedici Finali Scudetto, sei Finali di Coppa Italia. Da poco ha pubblicato il libro "Decidere" (Carsa Edizioni, 22 euro), a cura di Luca Maggitti (giornalista e direttore del sito Roseto.com). "Decidere" raccoglie i quattro diari scritti in occasione di altrettanti impegni internazionali. Luigi Lamonica devolverà parte dei ricavi alla onlus "L'Aquila per la Vita" (www.sctf.it), operante nel campo dell'oncologia domiciliare. Per acquistare il libro è possibile scrivere alla casa editrice (info@carsa.it). La sua pagina facebook è <https://www.facebook.com/LuigiLamonicaDecidere>

Luigi Lamonica, perché si inizia ad arbitrare?

«Perché un giorno, a tredici anni, ti ritrovi in un posto in cui hanno organizzato un torneo ma si sono scordati di chiamare

gli arbitri. Così tuo padre ti manda in campo e tu non puoi dirgli di no».

Detta così sembra una costrizione...

«La prima volta per dovere,

dalla seconda in poi per gusto di fare qualcosa che più andavo avanti e più mi piaceva».

La sua prima partita arbitrata fra i professionisti a ventotto anni, nel 1993. Un "enfant prodige"?



«Al contrario. Avendo iniziato presto, ci sono stati sei anni in cui non venivo promosso e quindi non salivo di categoria, restando nelle serie cadette. Pensai anche di smettere».

Sarebbe stato un vero peccato se avesse smesso...

«Diciamo che di un ragioniere in più l'Italia ha potuto fare benissimo a meno e che sono molto contento di non aver smesso».

Leggendo il suo libro "Decidere" viene in mente il motto: "Diventa arbitro, girerai il mondo!"

«È proprio così. Ho preso il mio primo treno per andare ad arbitrare. E anche il mio primo traghetto e il mio primo aereo. Non

avrei visto i paesaggi mozzafiato della Nuova Zelanda né la Grande Muraglia se non avessi arbitrato. Ma ai giovani dico che va benissimo anche se la carriera li porterà in giro per la loro regione. Non tutti, arbitrando, possono arrivare in vetta, ma di sicuro tutti possono viaggiare, conoscere gente nuova, diventare persone migliori grazie al confronto».

Perché ha scritto il suo libro?

«Per supportare, devolvendo la parte dei ricavi che spetterà a me, i "Guerrieri" di L'Aquila per la Vita che combattono ogni giorno contro il cancro, aiutando i malati a domicilio. Altrimenti i miei diari sarebbero rimasti soltanto sul web».

Poi però il libro è diventato qualcosa di inaspettato...

«Verissimo. Hanno iniziato a chiamarmi in giro per l'Italia e in Europa per parlare del libro e delle mie esperienze. Incontri molto belli, che diventano bellissimi quando posso parlare con i giovani arbitri. Il libro, oltre che uno strumento di solidarietà, è così diventato una sorta di testimone, mediante il quale io provo a passare il mio entusiasmo e il mio incoraggiamento ai più giovani che hanno deciso di arbitrare, perché essere uomini delle regole è bello e utile».

Senza arbitri non si gioca, ma gli arbitri sono quelli odiati da tutti...

«Spesso è così, ma mi lasci dire che da quando scrivo sul web i miei diari e da quando è uscito il libro le cose vanno molto meglio. Meno insulti, più strette di mano. E questo fa enormemente piacere».

Errare è umano. Anche per gli arbitri?

«L'arbitro migliore è quello che sbaglia di meno e che non pretende di compensare un errore con un altro errore. Non esiste l'uomo perfetto, quindi non esiste l'arbitro perfetto. Siamo al servizio del gioco, nel rispetto delle regole, cercando di non farci schiacciare dalle responsabilità e di divertirci insieme agli attori in campo e in panchina».

La sua pagina di Facebook, nei giorni dell'Olimpiade di Londra, ha avuto ventunomila contatti settimanali. C'è il rischio di montarsi la testa?

«Direi di no. C'è il piacere di aver incontrato giovani arbitri italiani venuti a Londra per seguire le gare di basket ed aver chiacchierato con loro. E c'è il gusto, che è rimasto ed è anzi aumentato dopo il libro, di continuare a condividere le mie emozioni di uomo e di arbitro con i lettori. Scrivere mi ha reso un uomo migliore e quindi un arbitro migliore e sono certo che



la condivisione e la trasparenza fanno bene sempre, comunque e dovunque».

Per chi l'ha seguita sul web, anche la chicca del siparietto con il campionissimo Kobe Bryant...

«Oltre ad essere un giocatore formidabile, Kobe è un uomo simpaticissimo che riesce a mitigare il suo essere una star di livello mondiale, restando un giocatore rispettoso in campo. E poi parla italiano in modo perfetto e quindi è stato un piacere incontrarsi sia in campo sia a margine di una partita e scambiare quattro chiacchiere».

Lei ha scritto che partecipare alle Olimpiadi cambia per sempre la vita. Ma dice davvero?

«Credetemi, lo "Spirito Olimpico" esiste. La magia delle cerimonie di apertura e chiusura, a Pechino come a Londra, ha il potere di farti percepire, quasi a livello tattile, che un altro mondo è possibile secondo i valori positivi dello sport e cioè rispettando le regole e l'avver-

sario. E poi vedere statunitensi e iraniani o israeliani e palestinesi che grazie allo sport si abbracciano e non si guardano in cagnesco, è un inno alla vita e all'ottimismo».

Visto il suo palmares, dove trova le motivazioni per arbitrare ancora?

«Parafrasando il poeta Nazim Hikmet, la più bella delle partite è quella che devo ancora arbitrare».



dal 1978

...l'equilibrio tra stile ed eleganza



tr:logy

TISSOT
SPORT WATCHES SINCE 1853

ck
Calvin Klein

Chronotech

Bismarine

Hello Kitty
WATCHES

leBebé

Le Malin
gioielli

SOVRANI

espressione dei desideri

Artlinea

CLARVS



HRD Antwerp
Institute of Gemmology

Castiglioni

2Jewels

ippocampo
jewels

iMORELLATO



Castelnuovo Vomano (TE) - Via Nazionale, 213 - Tel. 0861.570446
www.gioielleriacastiglioni.it

Scuola Minibasket

**HAPPY
BASKET
TERAMO**



invita

BAMBINI e BAMBINE dai 5 ai 12 anni
a seguire le

LEZIONI GRATUITE DI PROVA
DAL 10 SETTEMBRE
AL 31 OTTOBRE

secondo il seguente programma

Nati nel 2001: Lun e Ven ore 18.30/20.00 Istituto Pascal

Nati nel 2002: Mar e Gio ore 18.45/20.00 Istituto Di Poppa

Nati nel 2003: Mar e Gio ore 17.30/18.45 Istituto Di Poppa

Nati nel 2004: Mar e Gio ore 15.00/16.15 Istituto Di Poppa

Nati nel 2005: Mar e Gio ore 16.00/17.00 Casa dello Sport

Nati nel 2006: Lun e Mer ore 16.00/17.00 Casa dello Sport

Nati nel 2007: Mar e Gio ore 15.00/16.00 Casa dello Sport

info: www.happybasketeteramo.it



di Camillo Antelli
direttore sanitario

Una gravidanza, durante i nove mesi di gestazione, richiede almeno 15 controlli (visite, ecografie, esami di laboratorio, certificati di interdizione, corso preparazione al parto, cardiocografie/ogni due giorni nelle ultime due settimane di gestazione). Poter essere seguite, in loco, dagli stessi specialisti ospedalieri che si faranno carico della paziente al momento del parto, comporterà un unico viaggio (al momento del parto), presso il Presidio di S. Omero. Oltre a ciò, nello stesso Presidio, unico in Abruzzo, si attua la parto analgesia (parto indolore) e si sta dotando di un gruppo sale operatorie/parto modernissimo.

L'Azienda si auspica che tutto ciò determini una inversione nella scelta dell'utente. In effetti nei primi sei mesi dell'anno, con la diffusione della parto analgesia praticata da anestesisti (Dott. D'Ursi, Dott. Martini e Dott. Cicerani) che hanno seguito un percorso formativo presso il Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma, c'è già stato un raddoppio dei parti con un trend che, entro la fine dell'anno, dovrebbe portare al raggiungimento di 700 parti ed, inoltre, si è avuto un dimezzamento dei parti cesarei portando il livello degli stessi ai valori delle Unità Operative più avanzate del Nord.

Ripetere tale esperienza, grazie alla spontanea adesione dei medici ospedalieri, abbondantemente rimpinguati dalle ultime

assunzioni (circa 80), è per l'Azienda sanitaria un obiettivo strategico.

Quindi, dal prossimo mese di ottobre opereranno contemporaneamente, presso l'ex struttura di Martinsicuro, medici di medicina generale, specialisti convenzionati e medici ospedalieri in grado di garantire una continuità assistenziale specialistica.

Le altre discipline che saranno interessate al progetto riguarderanno, oltre alla ginecologia, la chirurgia, l'urologia, la dermatologia, la neurologia, l'anestesia, la patologia clinica, l'otorinolaringoiatria, l'oculistica, la senologia, la radiodiagnostica (ecodoppler), l'ortopedia etc.. Tutto ciò è stato fortemente voluto dal Direttore Generale, Prof. Giustino Varrassi, che, operativamente, si è avvalso della collaborazione del sottoscritto e della preziosissima ed insostituibile collaborazione del Dott. Valerio Profeta, Coordinatore dell'Assistenza Sanitaria Territoriale.

Quello di Martinsicuro vuole essere un prototipo.

Alla stessa maniera stiamo lavorando sui territori di S. Egidio, Montorio al Vomano, Silvi e Roseto degli Abruzzi.

L'obiettivo della "RETE VIRTUOSA" basata sull'osmosi territorio - ospedale e viceversa, è ormai una realtà incontrovertibile che allineerà la qualità della nostra assistenza sanitaria a quella virtuosa delle Regioni del Nord recuperando, secondo i nostri auspici, parte della mobilità passiva ed abbattendo le, ahimè, lunghe liste di attesa.

L'ospedale sul territorio



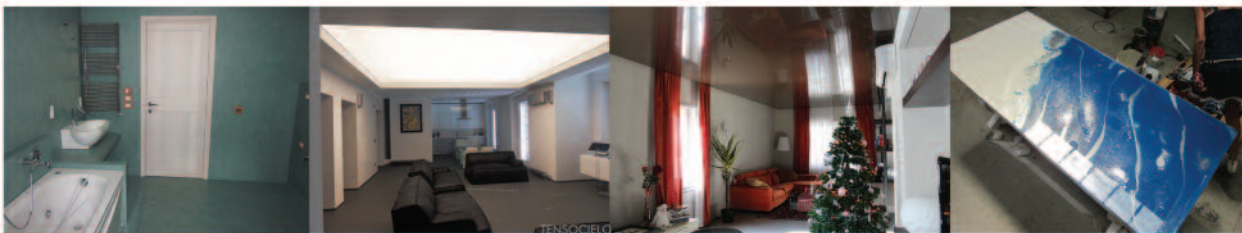
Un titolo per l'articolo

DA CONFERMARE

Sottotitolo dell'articolo

La Creative Decoration di Terenzio De Ruvo, prosegue dalle pagine del Cittadino a indicare nuovi e soddisfacenti sistemi di edilizia/arredo per i vs. ambienti, che siano abitativi o uffici. Dopo aver parlato nei mesi scorsi di Termica, Costruzione a secco ed Acustica è il momento dei Sistemi di Soffitti tesi e decorazioni in resina, per pareti, pavimenti e rivestimenti, e perché no, anche per oggetti di arredamento, "direi che è ora di sognare e realizzare i propri sogni per la casa desiderata o per il proprio ufficio", ci dice Terenzio!

collaborazione dei titolari, Paolo e Terenzio De Ruvo con i professionisti, Ing. Gianmichele Marcozzi, Dott.ssa Cinzia Bruno e Geom. Enzo Marcozzi, esperti nelle varie professionalità che hanno pensato bene di unirsi e condividere questo percorso di sviluppo della resina, si di resina parliamo, ma di alta qualità, infatti è preparata con materiali in esclusiva di GOBBETTO Azienda leader nel settore con oltre 50 anni di esperienza. Questi tipi di sistemi sono un mondo da scoprire e attendiamo di



E soprattutto, ribadisce, rivolgetevi ed affidatevi a studi tecnici e artigiani professionisti, che condivideranno le vs. idee e vi sapranno consigliare per le migliori soluzioni. Non bisogna sempre e solo acquistare riviste per vedere delle bellissime realizzazioni, ora a Teramo è possibile anche viverle nelle vostre case, la Creative Decoration collabora direttamente con la TENSOCIELO, in esclusiva, Azienda ormai affermata tra i leader dei soffitti e pareti tensionati.

Le soluzioni che si possono trovare e sviluppare sono molteplici: Continua Terenzio "...negli ultimi mesi è nata MATERIA srl, dalla

conoscervi per progettare le vostre idee e poi realizzarle". Quindi l'invito è di contattare l'Azienda Creative Decoration della famiglia De Ruvo e di lasciarsi affascinare da un nuovo modo di concepire i vostri ambienti.



Contatti

MANCANO CONTATTI

L'arte si costruisce insieme

Nasce Arts Factory, il Centro polifunzionale delle arti: realtà unica in Abruzzo dove la collaborazione tra Faremusika, Mousikè e Azionarti sprigiona inedite sinergie culturali. Quanto è grande l'intraprendenza, la voglia di fare, di collaborare, di creare? Almeno mille metri quadri. Quelli che compongono i locali di Arts Factory, il centro polifunzionale delle arti che sorge in via Lungofiume Vezzola a Teramo, nato grazie a un contributo europeo reso possibile da un bando Fse. Un luogo nuovo, un contenitore, un mosaico di forme espressive che abbraccia la passione per l'arte e la voglia di esprimerla. Ma non solo. Arts Factory è un'opportunità, un'occasione per creare nuove sinergie.

Il Centro è infatti uno spazio che accoglie diverse associazioni, scuole e realtà che da tempo operano nel settore artistico. Dentro Arts Factory troveremo Faremusika, con l'energia dei suoi eventi e la passione dei suoi insegnanti. Troveremo Mousikè, l'associazione dedicata alla danza, al movimento elegante che esprime armonia tra le forme del corpo e quelle musicali. Ancora, il Centro ospiterà Azionarti, una realtà splendida del territorio impegnata a favore dei diversamente abili e contro l'esclusione sociale: un'équipe di competenze che coadiuveranno le due scuole per dar modo a tutti di imparare e di esprimersi artisticamente.

Arts Factory è questo, ma molto altro. È un incontro che è diventato realtà fisica, tangibile. Un luogo dove il know-how e le esperienze degli operatori saranno a disposizione di chiunque voglia organizzare eventi, manifestazioni, mostre d'arte, concerti, spettacoli di danza, teatro e tanto ancora. Uno spazio dedicato all'arte in grado di raccogliere le richieste complesse degli organizzatori: come allestire un palco, la scenografia, l'utilizzo professionale di impianti luce e attrezzature per far correre al meglio il suono. Praticità e creatività al servizio di tutti, quindi, ma anche la possibilità di avere un parco di risorse umane di assoluto livello: musicisti, attori, ballerini. Arts Factory è una fabbrica dell'arte, dove la magia e lo stupore degli eventi migliori si affiancano ad una solida e concreta professionalità.

Si tratta di una realtà unica in Abruzzo che punta ad essere un modello di riferimento. Un mosaico, s'è detto, dove i tasselli insieme compongono qualcosa di più della loro somma. Un mix unico caratterizzato da una vision che, dalla passione emotiva ed incontrollabile dell'arte, si esprime con professionalità, competenza e concretezza.

I tempi cambiano e la scelta di costruire un Centro polifunzionale si rivela quasi necessaria, obbligata. Alla base di tutto, perciò, c'è la consapevolezza che da soli si può fare qualcosa, ma non tutto. Da soli è difficile reagire, guardare al futuro con ottimismo e con diversi filtri. L'idea di Arts Factory è questa: cambiare insieme il modo di pensare l'arte, di organizzarla, d'insegnarla e di comunicarla. Collaborare per farla respirare, svincolandola da limiti culturali e non solo. Liberarla anche dalle catene pratiche, oggettive, quelle che impediscono il dialogo, la progettualità, lo scambio di informazioni e competenze.

Un spazio comune, allora, dove Faremusika, Mousikè e Azionarti, disegneranno una tela fitta, intricata fatta di nuove pro-



The poster for Arts Factory Open Day features a vibrant, abstract design with geometric shapes in orange, yellow, and blue. At the top, the 'ARTS FACTORY' logo is displayed in a colorful, blocky font. Below it, the word 'PRESENTA' is written in small letters. The main title 'OPEN DAY' is prominently displayed in large, bold, stylized letters. The dates 'DAL 1 AL 6 OTTOBRE 2012' are clearly visible, followed by the text 'POTRAI SEGUIRE PER UN'INTERA SETTIMANA I CORSI DI LUNGOFIUME VEZZOLA - TERAMO'. At the bottom, three academy logos are listed: 'ACTOR'S academy', 'MUSIC academy', and 'DANCE academy', each accompanied by a small European Union flag icon. The bottom of the poster includes contact information: 'INFOLINE 0861 41851 | info@artsfactorysr.it'.

poste, nuove sinergie e nuovi prodotti artistici. Prodotti come il musical Tati. Uno spettacolo musicale, appunto, nel quale convergono le professionalità degli attori, dei ballerini e dei musicisti. Uno sguardo acuto verso la figura complessa del performer.

Il musical è quindi la dimostrazione delle potenzialità del Centro, un'opera che sprigiona le competenze di Faremusika e Mousikè, insieme, in sinergia, in ricordo di Ivan Graziani. Lo spettacolo è infatti dedicato a lui, alla sua poetica, alla sua musica. Ma è anche un omaggio a Teramo, alla sua vitalità e alla sua capacità di generare modelli e proposte concrete. In Tati, il personaggio di Ivan si confronta con la trascendenza, grazie ad una trama surreale che vede il cantautore alle prese con Dio, il purgatorio e i grandi miti della musica popular. Il resto della storia, però, non va svelata. L'appuntamento è infatti il prossimo 30 settembre, alle ore 21.00, quando lo spettacolo inaugurerà l'apertura del Centro polifunzionale delle arti. Poi la replica, giovedì 6 ottobre, sempre nel live-space di Arts Factory.

Attenzione, però, il programma non finisce qui. Dal 30 settembre, fino al 5, avremo a disposizione un ricco calendario di eventi con Live performance e Lezioni aperte che vedranno anche la partecipazione della Mo' Better Band. In particolare non sono da perdere le lezioni dedicate ai diversamente abili, lunedì 1 ottobre, in collaborazione con Azionarti. Quindi le novità dei corsi di Music Academy, Dance Academy, Actor's Academy e l'innovativa Mo' Better School gestita dalla Mo' Better Band con il suo sound accattivante, street e senza tempo.

Quest'ultimo comprenderà anche un corso che Faremusika ha organizzato insieme a un docente d'eccezione: il teramano Marco Cassini. L'attore, autore, sceneggiatore offrirà tutte le sue competenze e la sua esperienza per raccontare il mondo del teatro, per insegnare i trucchi e le tecniche della recitazione, ma non solo. Con Faremusika, Cassini ha progettato un percorso formativo alto, di ampie vedute, in grado di dare agli studenti le professionalità necessarie per entrare nel mondo della recitazione. Si parlerà di tecniche narrative, ma anche di business teatrale. Perché l'arte è bella, emozionante e complessa. E per questo è ancor più affascinante conoscerla, impararla, godendone appieno le magiche suggestioni.

RISCALDATORI DA ESTERNO

La gamma innovativa di radiatori con tecnologia a raggi infrarossi ad onde corte.

Calore immediato senza preriscaldamento.

Optional luci integrate



- Uso privato
- Attività commerciali
- Industria
- Pubblici esercizi



CHIAMA SUBITO
085.8025075 - 348.2434266

STAGIONE DI PROSA 2012/2013

Di Antonella Gaita

Michele Placido; Geppy Gleijeses, Lello Arena e Mariangela Bargilli; Vincenzo Salemme; Luca Barbareschi e Filippo Dini; Ugo Pagliai e Paola Gassman; Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Miriam Mesturino, Nini Salerno e Raffaele Pisu; Angela Finocchiaro e Michele Di Mauro; Silvio Orlando.

Saranno loro i protagonisti dell'*VIII Stagione di Prosa 2012-2013 del Teatro Comunale di Teramo*, organizzata dalla *Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"*, sotto la direzione artistica di Ugo Pagliai.



Il sipario si aprirà martedì 30 e mercoledì 31 ottobre con **Michele Placido** e il **"Re Lear"** di William Shakespeare: "uno spettacolo – si legge nella nota di regia dello stesso Placido – in cui il motore fondamentale è l'amore. Lear è una tragedia dell'amore, tutti vogliono amore, tutti pretendono amore, un amore abnorme, che porta distruzione e morte, crea mostri". Il tutto avvolto dalle musiche composte dal musicista teramano Luca D'Alberto.

Martedì 27 e mercoledì 28 novembre, **Geppy Gleijeses, Lello Arena e Mariangela Bargilli** "condurranno" il pubblico nella **"Misericordia e nobiltà"** di Eduardo Scarpetta: uno dei titoli più famosi della drammaturgia universale di tutti i tempi. Cavallo di battaglia dei più grandi attori napoletani (e non) del secolo scorso, in una edizione ricchissima di grandi interpreti, scene e costumi per la regia dello stesso Gleijeses.

Nel mese di dicembre, martedì 4, mercoledì 5 e giovedì 6, **Vincenzo Salemme** presenta **"Il diavolo custode"** uno spettacolo "che vi facesse venire voglia di parlare di più con voi stessi – racconta l'autore – col diavolo che è in voi senza averne tanta paura, perché se quel diavolo è in voi forse è solo un povero diavolo e non può farvi del male. E magari vorrebbe darvi solo una seconda possibilità".

Il nuovo anno si aprirà giovedì 10 e venerdì 11 gennaio con "una bellissima storia sul senso di responsabilità e sulla dignità del ruolo, anche quando tale ruolo non è atteso né desiderato, sulla solidarietà familiare e sulla forza di volontà che permette di superare ostacoli apparentemente insormontabili": **"Il discorso del Re"** con **Filippo Dini e Luca Barbareschi** che ne cura anche la regia. "Una commedia umana – afferma il regista – sempre in perfetto equilibrio tra toni drammatici e leggerezze, ricca di ironia ma soffusa di malinconia, a tratti molto commovente, ma capace anche di far ridere. Non di risate grasse o prevedibili, ma di risate che nascono dal cervello e si trasmettono al cuore. Così come le lacrime non nascono da un intento ricattatorio ma dall'empatia, da una condivisione sentimentale di difficoltà umane. E' una bellissima storia sul senso di responsabilità e sulla dignità del ruolo, anche quando tale ruolo non è atteso né desiderato, sulla solidarietà familiare e sulla forza di volontà che permette di superare ostacoli apparentemente insormontabili".

Martedì 29 e mercoledì 30 gennaio, **Ugo Pagliai e Paola Gassman** saranno gli interpreti di **Wordstar(s)** di Vitaliano Trevisan per la regia di **Giuseppe Marini**, "un testo importante, a suo modo, un classico – afferma Marini stesso – In primo luogo per la sua qualità meta-testuale e metadrammatica, capace di fare del medium usato il proprio tema e la propria narrazione. Il lin-

guaggio e la scrittura diventano, in modo autoriflessivo, materiale del racconto, la forma stessa diventa sostanza narrativa". "WordSta(s)r, il più diffuso programma di scrittura prima dell'avvento di Microsoft Word. Niente più stelle, solo parole – spiega Trevisan - Allo stesso modo, come un programma di scrittura ormai obsoleto, si spegne un vecchio scrittore, Samuel – direttamente ispirato alla figura e alla biografia di Samuel Beckett - incalzato dal ricordo della moglie e dell'amante, entrambe inaspettatamente morte prima di lui, e tormentato dalla presenza del direttore di una rivista di studi a lui dedicata, che cerca di carpirgli un'ultima "illuminante" dichiarazione".



Dopo lo straordinario successo di "Chat a due piazze", lunedì 18 e martedì 19 febbraio, sarà la volta del gruppo capitanato da **Gianluca Ramazzotti** con le prestigiose novità di **Antonio Catania** e **Nini Salerno**, ancora una volta supportati dalla irrefrenabile simpatia di **Raffaele Pisu**, per la prima versione italiana della nuova esilarante commedia degli equivoci di Ray Cooney "Se devi dire una bugia dilla ancora più grossa", che vanta nientemeno che il prestigioso premio *Laurence Olivier* come miglior commedia dell'anno a Londra.

Dopo gli ultimi trionfi cinematografici e il successo teatrale di "Miss Universo", **Angela Finocchiaro** torna a collaborare con **Walter Fontana**, autore di questo nuovo testo "Open Day", per dar vita ad uno spettacolo ironico, tagliente e ricco di emozioni, nato da una domanda che riguarda tutti noi: come si guarda al futuro quando non sai bene come comportarti col presente? Sulla scena, mercoledì 13 e giovedì 14 marzo, anche **Michele Di Mauro**, attore sensibile e ironico.

La Stagione di Prosa si concluderà martedì 26 e mercoledì 27 marzo, con **Il nipote di Rameau** di Denis Diderot, capolavoro satirico della seconda metà del settecento, una parabola grottesca di un musicista fallito, cortigiano convinto, amorale per vocazione avvolto in un lucido *cupio dissolvi*, interpretato e diretto da **Silvio Orlando**.

IL PROGRAMMA:

Martedì 30 ottobre 2012 ore 21 (Turno A)
Mercoledì 31 ottobre 2012 ore 17 (Turno C)
Mercoledì 31 ottobre 2012 ore 21 (Turno B)
 Ercole Palmieri per Ghione Produzioni
 e Goldenart Production
MICHELE PLACIDO
 "RE LEAR"
 di William Shakespeare
 Regia di Michele Placido e Francesco Manetti

Martedì 27 novembre 2012 ore 21 (Turno A)
Mercoledì 28 novembre 2012 ore 17 (Turno C)
Mercoledì 28 novembre 2012 ore 21 (Turno B)
 Teatro Stabile di Calabria/Teatro Quirino
JEPPI GLEJESSES
LELLO ARENA
MARIANELLA BARGILLI
 "MISERIA E NOBILTA"
 di Eduardo Scarpetta
 regia di Geppy Glejesses

Martedì 4 dicembre 2012 ore 21 (Turno A)
Mercoledì 5 dicembre 2012 ore 21 (Turno B)
Giovedì 6 dicembre 2012 ore 17 (Turno C)
 Chi è di scena!
VINCENZO SALEMME
 "IL DIAVOLO CUSTODE"
 di Vincenzo Salemme
 Regia di Vincenzo Salemme

Giovedì 10 gennaio 2013 ore 21 (Turno A)
Venerdì 11 gennaio 2013 ore 17 (Turno C)
Venerdì 11 gennaio 2013 ore 21 (Turno B)
 Casanova Multimedia
LUCA BARBARESCHI
 "IL DISCORSO DEL RE"
 di David Seidler
 Regia di Luca Barbareschi

Martedì 29 gennaio 2013 ore 21 (Turno A)
Mercoledì 30 gennaio 2013 ore 17 (Turno C)
Mercoledì 30 gennaio 2013 ore 21 (Turno B)
 Teatro Stabile del Veneto
UGO PAGLIAI
PAOLA GASSMAN
 "WORDSTAR(S)"
 di Vitaliano Trevisan
 regia di Giuseppe Marini

Lunedì 18 febbraio 2013 ore 21 (Turno A)
Martedì 19 febbraio 2013 ore 17 (Turno C)
Martedì 19 febbraio 2013 ore 21 (Turno B)
 Associazione Culturale Artù
ANTONIO CATANIA
GIANLUCA RAMAZZOTTI
MIRIAM MESTURINO
 "SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA ANCORA PIU' GROSSA"
 di Ray Cooney
 con NINI' SALERNO e con la partecipazione straordinaria di RAFFAELE PISU
 regia di Gianluca Guidi

Mercoledì 13 marzo 2013 ore 21 (Turno A)
Giovedì 14 marzo 2013 ore 17 (Turno C)
Giovedì 14 marzo 2013 ore 21 (Turno B)
 Agidi srl
ANGELA FINOCCHIARO
MICHELE DI MAURO
 "OPEN DAY"
 di Walter Fontana
 regia di Ruggero Cara

Martedì 26 marzo 2013 ore 21 (Turno A)
Mercoledì 27 marzo 2013 ore 17 (Turno C)
Mercoledì 27 marzo 2013 ore 21 (Turno B)
 Cardellino srl
SILVIO ORLANDO
 "IL NIPOTE DI RAMEAU"
 di Denis Diderot
 regia di Silvio Orlando

**Inizio campagna abbonamenti
 lunedì 24 settembre 2012.**

Vendita online su: www.primoriccitelli.it.

Per informazioni:

Ente Morale Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"

Via Nazario Sauro, 27 • 64100 Teramo

tel. 0861/243777 fax 0861/254265

www.primoriccitelli.it – info@primoriccitelli.it



Una serie di innovazioni legislative e di misure adottate dall'attuale Governo, stanno provando a risolvere l'annoso problema del ritardo nei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni. Nel novero delle innovazioni, assumono particolare importanza le compensazioni tra debiti contributivi e crediti verso la Pubblica Amministrazione, la notizia è stata accolta con grande entusiasmo dalle aziende e da tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel "meccanismo" Documento Unico di Regolarità Contributiva.

Fra tutti merita di essere ascritto - anche per il fatto che è già pienamente a regime - il cd. "INTERVENTO SOSTITUTIVO delle Stazioni Appaltanti Pubbliche" reso esecutivo dal regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici (D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, art. 4) che consente alle Amministrazioni Pubbliche di sanare direttamente le pendenze che le aziende esecutrici hanno nei confronti di INAIL, INPS e CASSE EDILI.

In buona sostanza, se da un Durc emergesse un'irregolarità contributiva, la Pubblica Amministrazione, in qualità di Stazione Appaltante, è autorizzata a sostituirsi al debitore principale (azienda) versando le somme dovute agli Istituti Previdenziali e/o Casse Edili. E' da riconoscere che il nuovo strumento ha avuto da subito un forte impatto, evidenziando una notevole inversione di tendenza nella risoluzione della spinosa questione del blocco delle liquidazioni degli stati di avanzamento lavori (SAL) per irregolarità contributiva, circostanza questa che ormai da tempo creava fortissime criticità nell'esecuzione degli appalti pubblici.

Intento della norma è quello di interrompere un circolo vizioso, concorrendo da un lato al recupero della regolarità contributiva dell'azienda esecutrice, dall'altro alla liberazione dei crediti vantati dall'azienda e "parcheggiati" nelle casse delle Stazioni Appaltanti. Naturalmente, l'Amministrazione Pubblica effettua il pagamento, non in proprio, ma in sostituzione, nell'adempimento, del contribuente, conseguentemente il pagamento della somma oggetto dell'intervento sostitutivo dovrà avvenire utilizzando le medesime modalità e le stesse specifiche previste per l'adempimento contributivo da parte dell'esecutore o del subappaltatore.

A tale scopo, va precisato che il pagamento dei premi assicurativi INAIL dovrà avvenire tramite modello F24 o F24EP; tuttavia, in attesa della definizione da parte dell'Agenzia delle Entrate di un apposito codice, i versamenti potranno essere effettuati tramite accredito sul conto corrente bancario della Sede che ha attestato l'irregolarità.

Il Ministero del Lavoro in prima battuta e con una propria circolare (n.3 del 16 febbraio 2012), INPS ed INAIL successivamente (cfr. nota operativa INAIL n. 2029 del 21-03-2012 e Circolare n. 54 INPS del 13/04/2012), hanno indicato gli ambiti e le modalità con le quali possono essere avviate le procedure di intervento sostitutivo eliminando, dunque, tutta una serie di difficoltà

interpretative che avevano, di fatto, bloccato l'applicazione della norma.

E' definitivamente chiarito che "l'intervento" è attivabile in presenza di Durc irregolare nell'ambito dei contratti pubblici nella sola fase di "esecuzione" del contratto: il responsabile del procedimento trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente alle inadempienze accertate nel Durc versando direttamente le somme.

Pare opportuno segnalare che la "sostituzione", oltre ad operare quando il debito copre interamente quanto dovuto agli Istituti e alle Casse Edili, può effettuarsi anche quando lo stesso debito sia in grado "solo in parte di colmare" le inadempienze evidenziate nel Documento; in tal caso le somme dovute dalla stazione appaltante all'appaltatore dovranno essere ripartite tra gli Istituti e le Casse Edili creditori, in proporzione ai rispettivi crediti vantati dagli stessi.

Qualora fosse, invece, coinvolta la figura del subappaltatore, "l'intervento" potrà avvenire solo se già attivato per irregolarità dell'appaltatore e comunque senza eccedere il valore del debito che quest'ultimo ha nei confronti del subappaltatore.

In ogni caso, l'intervento sostitutivo può attivarsi solo dopo la decurtazione delle ritenute di garanzia dello 0,50% prevista dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. citato, somma che potrà poi essere svincolata soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione del certificato di collaudo o di verifica di conformità.

Il percorso di semplificazione "della vita" degli imprenditori sembra per fortuna non finire qui: proprio recentemente è stato previsto un altro provvedimento che consente di trasformare i crediti di almeno mille euro vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, in titoli di stato.

Ed è proprio di questi giorni la notizia dell'approvazione di un emendamento della spending review (nuovo art. 13 bis) che consente il rilascio del Durc in presenza di una certificazione che attesti la sussistenza di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti delle Amministrazioni dello Stato di importo almeno pari agli oneri contributivi non ancora versati dall'impresa.

Per i dettagli e le modalità di attuazione di questa ulteriore opportunità bisognerà attendere l'emanazione di uno specifico decreto del Ministro dell'Economia. Comunque le premesse sembrano molto incoraggianti e di sicuro effetto per la vita quotidiana di molte aziende.

l'Inail informa



Dott. Nicola Negri
Direttore Provinciale
Inail Teramo



Accipicchia Osteria
via N. Sauro 55
Teramo

Tel: 0861.370545

Giorno di chiusura lunedì sera

filetti & tagliate
Carni alla griglia
angus americano

**Birra Artigianale
& Arrostitini**

TV DIGITALE TERRESTRE
TUTTE LE PARMITE

Accipicchia
Osteria

www.accipicchia.eu



Bonifica Amianto

Rimozione Eternit

Via Guido Carli n° 6 - Tortoreto (TE)

Tel. 0861781010 - 3357980859 - fax 0861781236

email: info@capriotti.it www.capriotti.it



Certificazione
SISTEMI DI SICUREZZA
SISTEMI DI PROTEZIONE
SISTEMI DI PROTEZIONE
SISTEMI DI PROTEZIONE



FINALMENTE RITORNA... LA PROFESSIONALITA' IN ACQUA

Dal 17 settembre Corsi di nuoto per Bambini di ogni età e Adulti

GYMNASIUM CLUB PISCINA c/o HOTEL MICHELANGELO TERAMO

Non esiste forse sport più completo e più indicato per ogni fascia di età ed in ogni fase della vita del **nuoto**.

Il nuoto è l'unico sport che può essere praticato da un neonato e quindi il primo sport della vita. In acqua si ottiene il massimo risultato, anche estetico, col minimo sforzo, non si avverte la fatica, non si sente il sudore, e si fruisce in più di quell'idromassaggio naturale che avvolge le membra e tonifica armonicamente il corpo.

L'acqua allevia il peso corporeo, alleggerisce il peso delle articolazioni.....

E' consigliato per le neo mamme e per quelle che lo saranno...per i nonni e per i bisnonni-per i diversamente abili-L'acqua è l'habitat ideale per ogni riabilitazione

la Piscina Gymnasium club Fiore all'occhiello del nuoto Teramano dal 17 settembre 2012 finalmente torna ad essere organizzata dallo storico titolare, Massimo Scarozza.

La piscina offre - accanto alla ventennale professionalità ed esperienza del titolare - personale altamente qualificato dalla Laurea in Scienze Motorie e dal Brevetto da istruttore federale di nuoto rilasciato dalla Federazione Italiana Nuoto.

La suddivisione degli allievi in vasca è orientata a criteri di omogeneità

correlati all'età ed al livello tecnico di apprendimento.

I gruppi di ambientamento sono formati al massimo da 5/6 bambini per insegnante, in modo da garantire ai piccoli aspiranti nuotatori momenti di svago e divertimento nell'ambiente più vicino a quello prenatale.

Unitamente alle finalità didattiche vengono perseguiti obiettivi formativi ed educativi che vanno dalla socializzazione e dal rispetto dei compagni fino allo sviluppo dell'autostima e della capacità di superare le difficoltà e la paura dell'acqua. Particolare attenzione è rivolta alla temperatura ed alla pulizia dell'acqua, e degli spogliatoi ampiamente al di sopra degli standard richiesti dallo sport natatorio.

Le lezioni di Nuoto si svolgono dal lunedì al sabato. Hanno una durata di 50 min. per i bambini.

Se opportuno, possono essere effettuate 1 o 2 lezioni di prova per valutare l'acquaticità del bambino.

Le lezioni che eventualmente verranno perse possono essere recuperate durante il mese in corso.

SONO PREVISTI CORSI DI:

ACQUAGYM, IDROBIKE, Ginnastica pre-parto- Pallanuoto- Riabilitazione in acqua e... Nuoto Libero

ABBONAMENTI

Possono essere effettuati abbonamenti MENSILI, TRIMESTRALI e ANNUALI, con agevolazioni alle famiglie con più iscritti, studenti universitari e categorie convenzionate

La Piscina GYMNASIUM CLUB resterà aperta dal Lunedì al Sabato dalle ore 15.00 alle ore 21.30, anche per il nuoto libero, con possibilità di ampliamento dell'orario in base alla richiesta degli utenti.

PISCINA GYMNASIUM CLUB...La leggerezza dello sport... in acqua... tutto l'anno!

Per informazioni

Massimo Scarozza tel. 328.4773529 - massimo.d.scarozza@gmail.com
via De Paulis Fedele, Coste Sant Agostino presso hotel Michelangelo

Capolavori della maiolica castellana tra '500 e terzo fuoco. La collezione Matricardi



2 aprile - 31 ottobre
Pinacoteca Civica
viale Bovio, 1 - 64100 Teramo

Orario mostra: feriali 9.00-13.00 / 16.00-19.00 • festivi 10.00-13.00 / 16.00-19.00 • chiuso il lunedì

Servizio Accoglienza Civici Musei Tel. 0861 25 08 73 - 0861 24 05 46
serviziomuseali@teramoambiente.it - info@teramomusei.it

Biglietto: intero € 5,00 - ridotto € 3,00

L'EVENTO



Per la città di Teramo, l'appuntamento costituisce una ulteriore fonte di crescita. Trova conferma la ritrovata vitalità culturale e si rafforza il riconquistato dinamismo intellettuale, cui l'amministrazione comunale ha inteso dare impulso. L'amministrazione comunale, con le iniziative già organizzate e con quelle in cantiere, continua a perseguire un programma che risponda alle attese e valorizzi le potenzialità che, nel settore, sappiamo innumerevoli. La Mostra contribuisce, per la sua specificità e qualità, a consolidare tale progetto, le cui prospettive vogliono far sì che si realizzi quella dimensione culturale storicamente appartenuta alla città di Teramo e ora assolutamente da tornare a fare nostra.

Maurizio Brucchi
Sindaco di Teramo

La Fondazione Tercas ha dimostrato negli anni una particolare attenzione per la ceramica, importante espressione artistica del territorio teramano e più in particolare del famoso centro di Castelli tanto da acquisire nel 2003 la collezione Gliubuch e tenerla in esposizione permanente nella propria sede di Palazzo Melatino. Anche la Mostra "Capolavori della maiolica castellana: dal '500 al terzo fuoco. La Collezione Matricardi" rappresenta un'azione volta a favorire l'integrazione degli interventi della Fondazione Tercas nel campo della valorizzazione dei beni culturali, artistici ed archeologici con lo sviluppo del territorio, in una logica di sistema che coinvolge sia le aree urbane che quelle extra-urbane.

Mario Nuzzo
Presidente Fondazione Tercas

SCUOLA CALCIO



A.S.D. ATLETICO NEPEZZANO
STAGIONE 2012/2013

**Condividi con Noi
la tua Passione
per il Calcio**

**per ragazzi/e
dai 5 ai 13 anni**

SERVIZIO TRASPORTO
DALL'ABITAZIONE
AI CAMPI DA GIOCO!



**QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ANNUALE € 200,00**

TESSERAMENTO € 20,00

KIT € 80,00

(due tute, giubbino invernale e primaverile,
completino da gioco, borsone e cappellino)

SEGUICI SU



INFO: "CIRCOLO INTERAMNIA CALCETTO VOLLEY" OPPURE TEL. 328 6537146 - 0861 558833 • atleticonepezzano@email.it



CONFIABILI

PLAYGROUND

GIOCHI A GETTONE

PARK 0 - 2

SALE FESTE

BAR-PIZZERIA

MENÙ BIOLOGICO

VIA RICCONI, 1 - SAN NICOLÒ A TORDINO (TE)

conforma

formare per crescere

PERCORSO FORMATIVO
PER DIVENTARE
ESTETISTA
QUALIFICATA



*Diventa protagonista
del tuo successo*

**le iscrizioni sono aperte
vienici a trovare!**

per informazioni contattaci allo 0861 222445
Siamo a tua completa disposizione per illustrarti
il programma del corso e fornirti informazioni più dettagliate.

Seguici anche su Facebook: www.facebook.com/conforma.formarepercrescere
oppure visita il nostro sito www.conformaweb.it

conforma
formare per crescere

Via Po, 94 - Teramo • www.conformaweb.it
Tel. 0861.222445 • Fax 0861.220462



IMPIANTI FOTOVOLTAICI INSTALLAZIONE MANUTENZIONE

Sede: Teramo /zona ind.Sant'Atto tel.0861.58311 / fax.0861.587678
e-mail:info@teknoelettronica.com